ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati
Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 15 Gennaio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 589. — Nuova Serie - N. 362

Ripresa dell'attività ministeriale e parlamentare

ROMA, 14 sera

Il ritorno dell'on. Giolitti segna la ripresa normale dell'attività ministeriale e politica: esso determina, quindi, una maggiore affluenza di deputati a Montecitorio e un più vivace scambio di vedute sulla situazione.

La questione di Fiume, che si presenta in prima linea, è ormai superata nel Paese, il quale ha la nozione precisa ed esatta del valore della pace adriatica consacrata a Rapallo. Ma non può affermarsi lo stesso dal punto di vista della discussione alla Camera, dato che rimane ai gruppi d'interrogare il Governo sulla recente azione militare ordinata contro la Reggenza del Carnaro.

L'azione contro Fiume

Tanto i liberali quanto il Rinnovamento, ma quest'ultimo più dei primi, non sembrano disposti a mutare l'atteggiamento assunto in proposito. Anzi il gruppo del Rinnovamento ha annunciato che passerà all'opposizione, sia per i mezzi che il Governo ha creduto di usare in tale occasione, sia perchè non ritiene giusta la soluzione data alla questione di Porto Baross. Tuttavia nessuno crede più a Montecitorio che il problema di Fiume possa creare, almeno per ora, imbarazzi al Governo, a meno che non trovino conferma certe voci, secondo le quali sarebbero inscenate dai dannunziani e dagli arditi manifestazioni di piazza suscettibili di provocare disordini e di turbare l'ambiente. Ma anche in questo caso è fuori dubbio che il Governo avrebbe buon giuoco, giacchè la parte migliore e dotta dell'opinione pubblica e delle sfere parlamentari, non potrebbe che disapprovare ogni tentativo in questo senso.

Il provvedimento che accorda l'amnistia ai legionari non è ancora completato in ogni sua parte. Come avete già pubblicato, il generale Tommasi, della giustizia militare, si è recato ieri l'altro a Trieste per conferire col generale Caviglia, e stabilire i concetti cui l'amnistia deve essere informata e le modalità di essa.

Il generale Tommasi è tornato stamattina a Roma dalla sua missione, e s'è recato nel pomeriggio dal guardasigilli on. Fera, per riferirgli le intenzioni del generale Caviglia. Da quello che abbiamo potuto apprendere da qualche indiscrezione, possiamo assicurare che dall'amnistia da accordarsi ai legionari saranno esclusi tutti quei militari che si sono macchiati di reati comuni che razionalmente non possono avere attinenza con la difesa della causa fiumana.

Il problema del pane

Il vero grande problema rimane quello del pane. Quando l'on. Giolitti nella scorsa tornata si decise a rinviare l'esame del progetto di aumento di prezzo, si rilevò come la misura governativa fosse dettata dal desiderio di non dare causa vinta ai socialisti, che, con il loro ostruzionismo, avrebbero reso impossibile la chiusura della discussione da una parte e del passaggio all'esame dell'esercizio provvisorio dall'altra. Questa l'esatta interpretazione del rinvio, voluto dal Presidente del Consiglio.

Nel pomeriggio ha avuto luogo a Montecitorio la riunione del direttorio del gruppo parlamentare popolare coll'intervento del segretario politico Don Sturzo. Il direttorio, dopo aver preso alcune deliberazioni di ordinaria amministrazione, ha deciso di dimettersi e convocare il gruppo subito dopo la riapertura della Camera, per le elezioni del nuovo direttorio.

L'on. Meda resta al suo posto

Col ritorno del Presidente e con la ripresa, quindi, d'una più sensibile attività ministeriale, è tornata in circolazione la voce delle dimissioni dell'on. Meda. Ma questa volta non si attribuiscono alla voce di dimissioni ragioni di natura politica. Nessun dissenso si è determinato finora nel Gabinetto di fronte al ministro del Tesoro, il quale si ritirerebbe unicamente per ragioni di salute.

Altra volta l'on. Meda manifestò il bisogno di riposo dopo una sì lunga attività ministeriale, la quale, forse, contribuì ad alterare le sue condizioni di salute, oggi rese più preoccupanti dal giudizio dei sanitari e da qualche amico dell'illustre parlamentare. Da ciò è derivata la notizia di un imminente rimpasto per cui l'on. Bonomi passerebbe al Tesoro e l'on. Rodinò ritornerebbe alla Guerra. Certamente, se una maggiore cura della propria salute non gioverà completamente a risanarlo, l'on. Meda avrà dallo stesso Presidente del Consiglio il suggerimento di lasciare la direzione del dicastero del Tesoro, ma, per ora, anche gli amici del «leader» dei popolari ritengono che si potrà indurlo a desistere dal proposito delle dimissioni. L'*Epoca* ha avvicinato oggi l'on. Meda, il quale ha fatto le seguenti dichiarazioni:

— Che io sia indisposto nessun dubbio. Da quattro mesi le mie condizioni di salute non sono buone. In quanto alle mie dimissioni dirò che... non so nulla. Non ho ancora potuto conferire al riguardo col Presidente del Consiglio.

— Non possiamo dunque smentirle? — E' stato domandato.

— Per il momento non vi dovrebbe essere nulla di nuovo: ma, ripeto, colloqui al riguardo non ho ancora avuti con la Presidenza. — L'on. Meda ha aggiunto che era occupatissimo e che non poteva dire altro sulle attuali condizioni politiche ed in particolar modo per quanto riflette le condizioni finanziarie e sulle sue dimissioni.

Nessun rimpasto ministeriale

Nel pomeriggio l'on. Giolitti, dopo la visita al Quirinale, ha ricevuto a Palazzo Viminale i ministri Facta, Meda, Peano, ed il sottosegretario alle Finanze, on. Bertone. Il Presidente del Consiglio ha pregato l'on. Meda con viva insistenza di recedere dalle dimissioni. Si afferma nei circoli ufficiosi che all'on. Giolitti sia riuscito di convincere l'on. Meda a ritirare le dimissioni già presentate. Infatti un comunicato ufficiale diramato dalla *Stefani* smentisce le voci di mutamento nella composizione del Gabinetto, raccolte da alcuni giornali.

Dal canto suo, però, l'*Idea Nazionale*, che per prima diffuse la notizia delle dimissioni del ministro del Tesoro, conferma che l'on. Meda aveva presentato le dimissioni e che il sottosegretario al Tesoro era preparato a presentarle anche lui, per un doveroso riguardo verso il nuovo ministro del Tesoro.

Al Consiglio dei ministri di domani si attribuisce una grande importanza, dati i problemi che sono all'ordine del giorno. Innanzi tutto i ministri si occuperanno del prossimo convegno interalleato e fisseranno le direttive che dovranno seguire i rappresentanti dell'Italia. Fino a questo momento non è giunto al nostro Governo alcuna comunicazione ufficiale del rinvio del convegno. L'Italia sarà rappresentata a Parigi dal conte Sforza.

Stamani il Presidente del Consiglio ha lungamente conferito con l'ambasciatore di Francia signor Barrère. Argomento della conferenza: il convegno di Parigi.

Il Consiglio di domani si occuperà anche del problema adriatico e di Fiume. Sarà forse deliberata l'amnistia per i legionari fiumani. Nel prossimo Consiglio dei ministri sarà poi ampiamente trattato il problema annonario.

Il rappresentante italiano presso Fiume
per risolvere le questioni economiche

ABBAZIA, 14, sera

Al rapporto tenuto ieri dal generale Caviglia erano presenti 200 ufficiali della 45.a Divisione.

Il generale Caviglia ha ricevuto il dott. Grossich ed altri membri del Governo provvisorio di Fiume e, aderendo ad una loro domanda espressa anche per lettera, ha nominato il comm. Castelli suo rappresentante presso il Governo di Fiume per accelerare lo studio delle questioni da risolvere e per conoscere i bisogni dei fiumani che esigono un aiuto immediato. Ieri sono partiti altri 200 legionari. (Stef.)

Buone accoglienze a Veglia
alle truppe regolari italiane

Il Commissariato Generale civile comunica:

Siamo informati che, nonostante le cattive disposizioni della popolazione di Veglia per i maltrattamenti avuti dai legionari, ed il lavorio di costoro affinchè si proclamassero delle repubbliche a noi avverse, i nostri funzionari e le nostre truppe sono stati bene e volentieri acolti dalla popolazione del paese di Veglia e dell'interno dell'isola.

L'opera dell'Italia in Dalmazia
Un autorevole riconoscimento inglese

LONDRA, 14, sera

Nel *New Statesman* uno scrittore politico inglese, riferendosi agli articoli della stampa jugoslavofila della Gran Bretagna, rileva in un articolo intitolato «Italia - Jugoslavia», come l'Italia sia stata l'unica potenza a concludere una pace mediante accordi, e dice che tutti coloro che hanno un interesse all'amicizia italo-inglese devono sentire la necessità di protestare contro coloro che tentano di creare degli imbarazzi alle due nazioni, legate da vincoli di profonda e tradizionale amicizia.

Accennando poi alle varie fasi delle relazioni italo-jugoslave, descrive la situazione in Dalmazia, ed a questo proposito dice: «Chiunque abbia visitato personalmente la Dalmazia ed abbia avuto quindi l'occasione di poter fare un confronto fra le condizioni della Dalmazia settentrionale occupata dagli italiani, e le condizioni della Dalmazia meridionale occupata dagli slavi, non può non essersi convinto del modo diverso col quale sono state trattate le minoranze nazionali nei suddetti territori. Non è da stupirsi che le popolazioni slave della Dalmazia occupata dagli italiani vedano con simpatia la permanenza delle truppe italiane nel loro paese, considerato ciò che il Governo di Roma ha fatto per migliorare l'approvvigionamento, le condizioni delle strade, la costruzione di acquedotti, ecc.

Dopo aver rilevato ciò che gli italiani hanno fatto in materia di spese d'utilità pubblica nella parte della Dalmazia da essi occupata, l'articolo soggiunge, che gli italiani nel migliorare le condizioni della Dalmazia sono stati ispirati dallo spirito di giustizia e civiltà dell'antica razza latina. E dopo aver accennato alla soluzione del problema fiumano, l'articolista dice che durante la sua permanenza a Fiume egli ha avuto l'occasione di convincersi come Fiume abbia combattuto per la sua italianità contro l'Austria, e come sia quindi giusto che abbia riconquistato la sua indipendenza, conclude affermando che nessuno ha il diritto di creare degli imbarazzi ad un Trattato, che non ha soltanto risolto la questione italo-slava, ma che ha apportato un considerevole contributo alla pace europea.

La popolazione zaratina
invoca la grazia per i marinai del „Marsala"

ZARA, 14, sera

La cittadinanza di Zara firmò ieri una domanda collettiva di grazia per i marinai del «Marsala» ritenuti colpevoli di reato di rivolta e condannati, come vi ho telegrafato. La domanda collettiva raccolse oltre quattromila firme nel solo pomeriggio di ieri. Fu raccolta anche una cospicua somma di denaro destinata alle famiglie dei condannati. Oggi poi venne spedito il seguente telegramma al Re: «I sottoscritti, a nome di tutti i cittadini di Zara, che della passione adriatica nutrendo l'anima ardente vissero tutti i sogni generosi ed animarono tutte le imprese onde alla Patria fosse reso ogni lembo della sua carne, invocano che la Sovrana clemenza conceda la grazia ai marinai della Regia nave «Marsala» dal Tribunale di guerra di Zara condannati per una colpa cui furono trascinati da un grande amore per l'Italia». Il telegramma è firmato dal senatore Ziliotto, sindaco, da Anna Giuppani per le donne e da Vincenzo Marussig per i combattenti.

Il XXX anniversario della morte
di Antonio Baiamonti

ZARA, 14, sera

Stamane nella chiesa di S. Francesco, dinanzi a grande folla, è stato celebrato un solenne ufficio funebre sulla ricorrenza del 30.o anniversario della morte di Antonio Baiamonti, eroico podestà spalatino.

Tra i presenti si notavano il commissario civile Bonfanti Linares, il sindaco senatore Ziliotto e tutte le altre autorità civili e militari.

Péret succederà a Leygues?
La crisi ha acuito il dissidio anglo-francese

PARIGI, 14 sera

La crisi ha fatto oggi, apparentemente almeno, un passo avanti verso la soluzione: Millerand ha incaricato il Presidente della Camera di formare un Ministero di concentrazione repubblicana. Raoul Péret non ha rifiutato l'incarico, ma si è riservato di prendere soltanto stasera o domattina una decisione definitiva.

La lista probabile del Gabinetto

Ed ora ecco la cronaca della crisi. E' stato anche oggi all'Eliseo un continuo avvicendarsi di visite. Millerand ha ricevuto anzitutto Bonnevay, Daniel Vincent e Loucheur, tre delegati del Gruppo indipendente della Camera. In seguito sono giunti all'Eliseo Tardieu, Ribot e Raul Péret.

Millerand ha comunicato a Péret il risultato delle conversazioni che egli aveva avuto con i vari personaggi da lui ricevuti nella mattinata, dichiarandogli che nelle circostanze politiche attuali il Presidente della Camera era il più indicato per risolvere la crisi e per assumere la presidenza del nuovo Gabinetto. Péret ha risposto che di fronte alle insistenze ed al sentimento quasi unanime del Parlamento, egli accettava in massima l'incarico di formare il nuovo Ministero. Si riservava tuttavia piena libertà di azione. Quindi Péret ha indicato al capo dello Stato come egli veda la missione che gli è stata affidata. Tra i due personaggi vi è identità di vedute.

Péret ha cominciato nel pomeriggio le pratiche per giungere alla costituzione del Ministero. Egli si propone di offrire il portafoglio delle Finanze a Poincaré, la collaborazione del quale gli sarebbe di grandissima importanza. Nel caso in cui Poincaré opponesse un rifiuto, Péret farebbe appello a Loucheur. Péret assumerebbe con la Presidenza del Consiglio il portafoglio degli Interni; Briand quello degli Esteri e Bonnevay quello della Giustizia. Tre membri del Gabinetto dimissionario, Raiberti, Loucheur e Suraut conserverebbero i loro portafogli; Paul Bignon assumerebbe il portafoglio del Commercio.

La combinazione sembra avviarsi verso una rapida conclusione, poichè Peret, d'accordo con Millerand e Briand, crede vi siano motivi di interesse grandissimo a non ritardare la riunione della Conferenza degli Alleati, fissata per mercoledì prossimo. In tale previsione, è probabile che il Gabinetto sia definitivamente costituito entro domani sera.

Quanto a Poincarè, si dice che l'ex Presidente della Repubblica sarebbe disposto ad accettare il Ministero degli Esteri. Egli pone una sola condizione: avere cioè le mani libere in ciò che concerne la politica delle riparazioni. Quanto a Viviani, egli nella sua prima conversazione con Millerand ha tenuto subito a precisare bene il suo atteggiamento, rifiutandosi di accettare l'incarico, date le difficoltà per un repubblicano come lui, di governare con una Camera, le cui tendenze sono diametralmente opposte.

Disappunto inglese

Secondo i circoli politici, il programma del nuovo Gabinetto francese può considerarsi circa i problemi internazionali, già stabilito, prima della risoluzione della crisi: esso cioè sarà basato sulla più tenace difesa del Trattato di Versailles e sulla ferma intenzione della Francia di pretendere dalla Germania l'integrale esecuzione delle clausole del Trattato stesso.

Si rileva, pertanto, che se un dissenso già esisteva prima della caduta di Leygues fra i Governi di Londra e di Parigi circa il modo d'intendere ed i mezzi di pretendere tale esecuzione, siffatta differenza di vedute non potrà non essere accentuata tra il Gabinetto di San Giacomo ed il nuovo Governo francese, dato, sopratutto, il significato del voto che ha rovesciato Leygues.

Tutta, del resto, la politica francese, per effetto di quel voto, può considerarsi abbia subito un nuovo colpo di barra verso destra, il che dimostra quale compattezza guida la opinione pubblica francese sul terreno della tutela dei frutti della vittoria.

Per quanto nessuna decisione sia stata presa circa il rinvio della conferenza interalleata, fissata a Parigi per il 19 corrente, a fare chiara la tendenza inglese di prendere occasione dalla crisi ministeriale francese per prorogare l'incontro fra i ministri alleati, vi è da ritenere che, se la data del convegno fosse mantenuta, quale è fissata, Lloyd George si farebbe rappresentare nella capitale della Repubblica, ma non parteciperebbe personalmente alle riunioni.

Comunque, data l'assenza della maggior parte dei ministri da Londra, è difficile esprimere l'opinione veramente autorevole sulla ripercussione che potrà avere la caduta del Ministero Leygues sulla conferenza interalleata. Al «Foreign Office» e a «Downing Street», si afferma che nulla sarà mutato negli accordi già intervenuti e che la conferenza avrà luogo alla data fissata precedentemente. Lloyd George, che è rientrato stasera a Londra, non ha fatto conoscere il proprio parere, ma si ritiene che se la conferenza deve essere ritardata, la iniziativa deve essere presa dal nuovo Presidente del Consiglio francese.

L'ammirazione di Dernburg
per la generosità del popolo italiano

MILANO, 14, sera

Il convegno per la Società delle Nazioni si è chiuso quest'oggi dopo una breve seduta di commiato. I delegati hanno ripetuto le loro espressioni di gratitudine e di viva simpatia per la famiglia italiana, che indisse il convegno e di ammirazione per il nostro Paese. Nella giornata, i vari delegati dei paesi exnemici che hanno partecipato alla riunione, hanno lasciato la nostra città.

L'Associazione delle madri e delle vedove dei caduti aveva ieri inviato una nobilissima lettera ai delegati del convegno, augurando che i lavori fossero proficui e valessero a eliminare per sempre il pericolo di guerra. L'ex ministro tedesco Dernburg, espresse la sua massima ammirazione per lo spirito di perdono e di generosità e di grande nobiltà che appare dalle parole delle madri e delle vedove dei caduti. «L'appello rivoltoci — egli ha detto — trova in noi e nei delegati delle nazioni ex nemiche, terreno ben pronto ad ascoltarlo; ma che l'iniziativa sia partita proprio dalle donne italiane è segno che l'Italia ha già compiuto un gran passo su quella via della civiltà e della pace che gli altri popoli non hanno voluto ancora percorrere».

Il delegato della Germania ha quindi continuato: «Io mi permetto, sia pure simbolicamente, di deporre una corona sulla tomba di tutti gli italiani che sono morti pel proprio Paese».

Krassin ambasciatore a Berlino?

ZURIGO, 14, sera

E' giunto ieri a Berlino Krassin, il quale dovrebbe riprendere il suo viaggio di ritorno verso Mosca. Il *Lokal Anzeiger* non crede però che Krassin riparta così presto, e propende invece nel prevedere che il diplomatico bolscevico non abbia a muoversi tanto presto dalla capitale tedesca. Il giornale afferma che a Mosca regnerebbe un certo malumore a carico di Victor Kopp, attualmente rappresentante della Repubblica dei Soviet a Berlino, al quale il Governo non sa perdonare di non avere ben diretto il movimento comunista in Germania, e di avere ridotto i fedeli del vangelo di Mosca ad un pugno di seguaci della politica tedesca. «Kopp — afferma il giornale — verrebbe quindi richiamato e sostituito da Krassin.

La crisi della marina americana
500 piroscafi fermi e 15.000 disoccupati

NEW YORK, 14, sera

Quindicimila lavoratori marittimi sono disoccupati e cinquecento piroscafi sono rimasti inoperosi nei porti nord-americani. Secondo il bollettino della *National Merchant Marine Association*, gli armatori non sono più in grado di coprire le loro spese d'esercizio mediante gl'introiti sui noli, ed è perciò che lo *Shipping Board* è deciso di intraprendere una campagna per un accordo internazionale, che stabilisca una tariffa uniforme e che provveda ad una azione comune di tutti i paesi, per impedire una guerra di noli. Questi ribassano di settimana in settimana e si prevede una prossima e grave crisi sul mercato mondiale dei noli.

Negli ultimi quindici giorni si è notato un ribasso del 100 per cento. Le spese di esercizio sono notevolmente aumentate, e sembra che per ora non tendano a diminuire. Infatti dallo scoppio della guerra le spese portuali sono aumentate del 200 per cento, le spese d'assicurazione del 300 per cento, le spese di riparazioni del 350 per cento, gli stipendi degli equipaggi del 240 per cento. Gli alti prezzi d'acquisto dei piroscafi rendono necessari ammortamenti importanti.

Tutto ciò, insieme al ribasso dei noli, crea una situazione inquietante, poichè si prevede che agli armatori non sarà possibile continuare l'esercizio dei servizi di navigazione. Già fino da ora i piroscafi della Marina mercantile degli Stati Uniti navigano in perdita, a meno che non abbiano assicurato un carico di ritorno a noli più che convenienti.

Re Nicola non rinuncia al trono

ROMA, 14, sera

L'*Agenzia di Roma* informa che ha avuto luogo a Cannes, presso il Re Nicola del Montenegro, un consiglio della Corona. Tale consiglio si riallaccia alle rinnovate proposte dirette dal Governo S. H. S. al vecchio sovrano, per rinunziare ai suoi diritti al trono ed accettare un appannaggio di 300.000 franchi. Si assicura che il consiglio della Corona abbia riaffermato il proposito della Casa Reale montenegrina di rimanere salda nella difesa dei propri diritti e nella difesa della indipendenza del Montenegro, e di respingere qualunque offerta che vulneri tale diritto all'indipendenza.

Tragica disgrazia a Pola
a bordo della "Cortellazzo„

POLA, 14, sera

Sulla regia nave «Cortellazzo», che dopo i fatti di Fiume s'è ancorata nel porto di guerra di Pola, è avvenuta una disgrazia che costò la vita al marinaio Mantovani Ferdinando. Mentre l'infelice stava incautamente maneggiando una bomba a mano, improvvisamente questa scoppiava, asportandogli le mani, il naso e gli occhi e rendendolo assolutamente irriconoscibile. Si dovette ricorrere all'appello nominale dell'equipaggio per identificare lo sventurato che restò morto sul colpo. Venne trasportato alla cappella mortuaria dell'ospedale, da dove domani verrà condotto al cimitero militare.

Lo stato di salute dell'ex imperatrice di Germania è allarmante. L'ex Kronprinz è giunto a Doorn.

Un invito a d'Annunzio
di recarsi in California

ROMA, 14, sera

Uno dei più stimati ed autorevoli esponenti dell'emigrazione italiana negli Stati Uniti d'America, ing. Ettore Patrizi, direttore del quotidiano *L'Italia* di San Francisco di California ha diretto il seguente dispaccio all'*Idea Nazionale* da quella città, ove tanti nostri connazionali col lavoro e coll'esemplare patriottismo, tengono alto il nome della Patria:

«Prego di porgere Gabriele d'Annunzio saluto mio giornale *L'Italia*, insieme con quello connazionali Stati Uniti che veggono sempre in lui il glorioso assertore delle grandezze e delle idealità italiche. Tutti desideriamo ardentemente averlo nostro ospite. La sua presenza e le sue parole ravviverebbero fremiti d'amor patrio nelle masse emigrate, nonchè ammirazione degli americani».

Vesnic gravemente malato

PARIGI, 14 sera

Il *New York Herald* annuncia che Vesnic, ex Presidente del Consiglio serbo, sarebbe ammalato alquanto gravemente a Belgrado, e sarebbe costretto a rinviare il suo ritorno a Parigi, ove eserciterebbe nuovamente le sue funzioni di ministro plenipotenziario jugoslavo.

La Camera czeca si è aperta con la discussione di una mozione dei socialisti contro la soppressione temporanea delle Corti d'Assisi per giudicare i responsabili degli ultimi disordini con giudice ordinario. Si è riaperto anche il Senato.

La scissione del Partito socialista
al Congresso nazionale di Livorno

Previsioni ed ipotesi

LIVORNO, 14 sera

(*Giachetti*). L'attenzione pubblica concentrata finora su Fiume va polarizzandosi verso il Congresso Nazionale Socialista: nazionale... fino ad un certo punto, perchè non saprei che cosa di nazionale ci sia nelle idee di Bombacci, di Graziadei e di Serrati. Debbo ricredermi: Serrati è, in fondo, il meno internazionale di tutti: contro di lui infatti si appunteranno le freccie dei comunisti che vedono in Serrati il maggior ostacolo al trionfo dei 21 punti di Lenin, giacchè, com'è noto, il direttore dell'*Avanti!* è risolutamente contrario a fare del Partito socialista italiano un'appendice caudale dell'Internazionale di Mosca.

Caratteri caotici

Ma prescindendo da questi principii di massima, l'attuale congresso si presenta con dei caratteri così caotici che il raccapezzarsi in questo dedalo di tendenze e di indirizzi è un affare piuttosto serio. Può essere che al render dei conti si trovino quelle vie conciliative che non mancano mai di formarsi nei corridoi di un teatro dove due o tre mila persone si adunano per dare una direttiva a un partito o per dibattere delle idee: tali vie conciliative porteranno probabilmente al fondersi di varie correnti che hanno dei punti di contatto e se a una scissione del partito si dovrà arrivare non sarà, credo, così frammentaria come molti giornali ritengono, perchè il richiamo all'unità che viene da parti così diverse, da Treves per esempio, da Serrati e da altri non può mancare d'influenzare anche la massa amorfa.

Oggi Turati è sospetto: l'*Avanti!* l'ha perfino rimproverato di aver scritto la prefazione al libro di Nofri e Pozzani sulla Russia, perchè gli autori hanno avuto il torto di dir male di Garibaldi... volevo dire di Lenin. Ma Turati ha sempre il suo grande ascendente ed è tuttora uno dei numeri più forti, forse ancora il più forte, dell'ala destra. Le «nuances» che dividono Turati da Treves non sono grandi ma esistono: e Treves alla sua volta ha le sue brave differenze con Modigliani, con Prampolini e con D'Aragona.

Ripeto però che qui si tratta di «nuances» che finiranno per fondersi in un colore solo. Ma un abisso separa questi destri dalla frazione intransigente capitanata da Bombacci, il quale non conosce che la Terza Internazionale ed è pronto a fare la rivoluzione anche domani: il che non dispiacerebbe punto all'acceso segretario del partito, Gennari.

I veterani del partito

I veterani del partito hanno, innegabilmente, una visione più realistica del momento e delle funzioni del movimento sociale in Italia e fuori: il pretendere di tagliar fuori dal concerto delle nazioni il nostro Paese per esporlo, non solo agli orrori della guerra civile, ma anche all'isolamento più completo e più crudele, è tale aberrazione che non può giustificarsi in uomini che devono pur avere delle concezioni e della cultura politica. Ma non bisogna dimenticare che molto fu promesso alle masse e che poco fu attuato, che le elezioni non sono forse lontane e che si fa presto a perdere quello che si è guadagnato in una ventata di entusiasmo, che — infine — l'occupazione delle fabbriche giustificò molte speranze rivoluzionarie che, allo stringere dei nodi, si dimostrano — com'era naturale — fantastiche e parvero consolidare il sospetto di un'arguta beffa di Giolitti.

I comunisti sono quindi prigionieri della loro demagogia e devono al congresso sostenere l'onore delle armi e salvare la loro responsabilità di fronte alle organizzazioni: bisogna cioè che riaffermino — sia pure platonicamente — la loro intransigenza massimalista e il loro proposito di attuare quella rivoluzione che minaccia, ormai, di fare la figura dei coristi di teatro.

Ma Serrati, nonostante tutto, fervente unitarista, sarà il Cireneo incaricato di trovare la formula dell'accommodamento perchè la barca non vada a catafascio.

Verso la scissione

La previsione più plausibile è che il partito debba dividersi in due parti: la comunista e la riformista, cioè socialismo nuovo stile e socialismo classico: al primo andrebbero circa 50 mila aderenti, mentre il secondo — dicesi — ne conterebbe più di 200 mila. Bombacci crede inevitabile questa divisione, perchè — egli dice — «noi ci sentiamo divisi dagli altri, non soltanto da ragioni di metodo, ma anche di dottrina». Lo stesso han fatto i socialisti belgi e lo faranno gli svizzeri, per quanto in quei paesi, le frazioni comuniste siano anche più esigue.

In fondo ciò è un bene: separerà nettamente le responsabilità e ci dirà, finalmente, quali siano i nemici dell'evoluzione pacifica, vale a dire — in conclusione — i nemici dell'avvenire del nostro Paese.

In pratica vincerà quella parte che avrà consenziente la Confederazione generale del Lavoro, vale a dire d'Aragona, Buozzi e Baldesi: cosicchè il Congresso definitivo e risolutivo non sarà il presente ma quello della Confederazione stessa, che avrà luogo nel febbraio, a Firenze. Chi vivrà vedrà.

Impressioni degli on. Bombacci Modigliani e Treves

ROMA, 14 sera

Secondo l'on. Bombacci, interrogato a Livorno da un redattore della *Tribuna*, non vi è più alcun dubbio, dopo quanto dice il Comitato esecutivo della Terza Internazionale, non solo che la scissione del Partito sarà un fatto compiuto, ma che il nuovo Partito comunista sarà il solo riconosciuto dalla Terza Internazionale stessa. La Terza Internazionale non poteva costituire un privilegio per l'Italia: non era logico e sereno per gli stessi comunisti italiani richiedere tale privilegio.

— La scissione — ha continuato l'on. Bombacci — avverrà immediatamente dopo che si sarà conosciuto l'esito del voto sulla discussione intorno all'indirizzo politico. Questa sarà la sola discussione che verrà fatta in comune, perchè noi abbiamo chiesto la inversione dell'ordine del giorno e tutto lascia prevedere che su questa inversione non vi sarà opposizione da parte del gruppo. Così, dopo la cerimonia di apertura, il congresso inizierà i suoi lavori con la discussione sull'indirizzo politico del Partito nei rapporti con la Terza Internazionale.

I propositi del congresso

— Se voi resterete in minoranza, quale atteggiamento terrete? — gli ha chiesto il redattore.

— In questo caso noi ci ritireremo dal teatro Goldoni e ci riuniremo immediatamente nel teatro San Marco, già a nostra disposizione per costituire ufficialmente il Partito comunista. Quanto all'azione parlamentare, noi costituiremo immediatamente il nostro Gruppo, che non sarà certamente troppo numeroso. Quello che potrà avvenire dei colleghi che resteranno nel vecchio Partito, non è facile oggi prevedere: dovrei mandarvi a chiedere il parere di Modigliani per sentire se, dopo l'amputazione comunista, creda giunto il momento di mettere in pratica quello che ha teorizzato in diversi convegni e congressi. In quanto al programma della nostra politica esso è chiaro: non dividere le organizzazioni, ma conquistarne le direzioni. Costituiremo immediatamente un Gruppo comunista in tutte le organizzazioni economiche e daremo battaglia, tutte le volte che se ne presentino le occasioni, finchè non avremo annientato gli attuali dirigenti riformisti. Siamo sinceramente persuasi che la grande maggioranza del proletariato sarà coi comunisti e con la Terza Internazionale.

La nuova ingiunzione di Mosca

Anche gli on. Treves e Modigliani sono stati interrogati a Livorno dal *Giornale d'Italia*, particolarmente sull'ingiunzione di Zinovieff pubblicata nell'*Ordine Nuovo*, col quale s'intende dare una suprema scomunica alle ali destre del Partito socialista che non aderiscono completamente alla Terza Internazionale.

— L'ordine del giorno telegrafato da Mosca — ha detto l'on. Modigliani — deve essere stato telefonato prima dall'Italia, tanto è evidente che esso è fatto al solo scopo d'un congresso e nell'interesse d'una frazione solamente. Il Comitato esecutivo della Terza Internazionale di Mosca aveva già manifestato più che sufficientemente il proprio pensiero e la propria volontà fin troppo imperiosa nei riguardi del nostro congresso e del nostro Partito, quando furono decretate le note espulsioni: quindi la ripetizione telegraficamente venuta alla vigilia del congresso indirizzata, non al congresso stesso, ma alla stampa, doveva essere risparmiata, per non dare l'impressione di una imposizione autoritaria. Se il congresso sarà quello che sono sempre state le riunioni plenarie del nostro Partito, e cioè una riunione di uomini liberi, spero che essi sentiranno tutta l'umiliazione per un simile ukase telegrafico. Confesso che, conoscendo gli uomini di Mosca ed i loro fedeli interpreti d'Italia, era preveduto da molte settimane che un colpetto di scena non sarebbe mancato. Del resto al congresso francese di Tours successe la stessa cosa ed anche colà un telegramma di Zinovieff fu accolto passivamente.

— Il telegramma — ha detto poi l'on. Treves — contiene una qualche incertezza ed indecisione, quando presume di giudicare a tanti chilometri di distanza fatti, avvenimenti ed uomini del socialismo italiano. Se riconosce che i così detti riformisti del nostro Partito sono molto più a sinistra dell'ala sinistra stessa del Partito socialista francese, dice, però, la guerra ad oltranza che il congresso dovrebbe muovere a noi. Era questo un proposito già troppo noto. Il telegramma, indubbiamente, accalorerà ancora i secessionisti ed accenderà nuovi ardori tra coloro che invocano la scissione; sul resto degli interessati, ossia sulla grande massa del Partito, non potrà esercitare alcuna azione decisiva.

Breve occupazione delle officine Bianchi
da parte delle maestranze

MILANO, 14 sera

Quest'oggi si sono ripetute nelle officine della ditta Bianchi le scene di sequestro del personale direttivo e di amministrazione e la conseguente occupazione delle officine da parte delle maestranze, così come si verificò nell'agosto scorso all'epoca della presa di possesso di tutti gli stabilimenti metallurgici. Fra i primi ai quali fu proibito di uscire dallo stabilimento furono il figlio del titolare della ditta ed il gerente ing. Tomaselli. Gli operai misero nuovamente in attività il vecchio piano: guardie rosse alle porte, sentinelle ad ogni angolo, sui muri di cinta e sui tetti. Non mancavano per riprodurre fedelmente le scene della passata occupazione, che le bandiere rosse e le finte artiglierie. L'occupazione della Bianchi è giunta assolutamente inaspettata e non giustificata da serio motivo di malcontento delle maestranze, producendo un'assai sgradevole impressione.

Il Consorzio industriale dei metallurgici così riferisce sulle cause che determinarono l'improvvisa decisione. Un'operaia dello stabilimento ebbe ieri un diverbio col suo capo reparto, diverbio ricomposto per l'intervento della direzione. Questa mattina, giunta in ritardo allo stabilimento, la stessa operaia trovava i cancelli chiusi e si dava ad alte proteste per quanto il provvedimento sia eguale per tutti gli stabilimenti e colpisca egualmente coloro che non sono puntuali. La donna veniva poco dopo ammessa al lavoro.

Essa, però, aveva creduto di riscontrare nella rigorosa osservanza del regolamento, una persecuzione del capo reparto, col quale aveva il giorno prima litigato. Da questa supposizione ebbe origine una serie di invettive ed una nutritissima propaganda fatta nei vari reparti. In un baleno tutta la fabbrica fu in subbuglio ed urla di proteste si levarono da ogni parte. Un operaio, più degli altri scalmanato, si abbandonò ad atti d'indisciplina che la direzione dapprima represse vivamente, minacciando poi l'operaio stesso di licenziamento. Poichè egli non smetteva il suo contegno prepotente, la direzione lo licenziava.

Questo fatto determinava la presa di possesso dello stabilimento. Appresa la notizia nel rione, si destava una viva preoccupazione, mentre le strade adiacenti alla Bianchi si popolavano di curiosi. Le autorità, dinanzi ad una simile situazione, presero un contegno energico. Furono inviate sul posto guardie regie ed il vice questore aveva l'incarico preciso di dare alle maestranze un'ora di tempo per sgomberare lo stabilimento che veniva circondato dalla forza, mentre camions di guardie regie ed alcune autoblindate si piazzavano nelle vicinanze. Dopo un comizio tenuto nell'interno dello stabilimento per deliberare sul da farsi, è prevalso il buon senso degli operai, i quali accolsero l'invito di sgomberare la fabbrica. Lo sgombero avveniva mentre arrivava ancora la forza pubblica.

Sciopero tipografico a Mantova

MANTOVA, 14, sera

In seguito al mancato accordo fra gli operai e gli industriali su un articolo delle nuove tariffe tipografiche che tratta dell'indennità da corrispondersi agli operai in caso di licenziamento, la commissione operaia dei tipografi ha deciso lo sciopero generale in tutte le tipografie di Mantova, compresi i giornali, i quali non usciranno fino a sciopero ultimato.

Due quotidiani di Roma
acquistati da un "trust„ americano?

ROMA, 14, sera

L'*Agenzia economica e finanziaria* pubblica che la «Standard Oil», potente trust petrolifero, sta trattando l'acquisto di due giornali quotidiani di Roma. Così si spiegano le grandi accoglienze che il presidente della grande società americana ebbe, or non è molto a Roma.

Il congedo del 2.o e 3.o quadrimestre
della classe 1899

ROMA, 14 sera

In seguito a numerose richieste che vengono fatte circa il congedamento del secondo e terzo quadrimestre dei militari della classe 1899, possiamo affermare che ha sempre valore la recente comunicazione ufficiale, che cioè esso avrà principio appena terminata la prima istruzione delle reclute della classe 1901, ciò che si presume avrà luogo non prima della fine per prossimo mese di febbraio. E' dunque da ritenersi che in marzo si inizierà l'invio in congedo di detti quadrimestri del 1899.

La ripresa del servizio marittimo
tra Ancona e Lussino

ANCONA, 14 sera

Il piroscafo che faceva servizio tra Ancona e Fiume e che era rimasto nel porto a causa del blocco, domani riprenderà il servizio. Il piroscafo, però, non toccherà più Fiume, ma si fermerà a Lussino. Inoltre per imbarcarvisi occorrerà un permesso rilasciato dalla locale Questura.

Il richiamo del rappresentante della Repubblica dei Soviet a Berlino, Vittorio Kapp, è confermato.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il disservizio telefonico
e le proposte della Camera di Commercio

La nostra nota sul disservizio telefonico ha suscitato una grande eco nei circoli degli interessati, istituti e privati che dall'armistizio in poi non sono in grado di fruire del telefono interurbano e si sentono continuamente danneggiati nella condotta dei loro affari.

Il servizio interurbano, dicono i nostri commercianti e finanzieri, è un'istituzione di prima necessità per un emporio così importante e in via di crescenza come Trieste, e pertanto ogni deficienza del suo funzionamento e ogni ritardo nella sua riparazione si ripercuotono sul libero corso degli affari cittadini.

Per giustificare le lamentele delle ditte e stabilimenti industriali cittadini non occorre comparare il servizio interurbano dell'anteguerra con quello odierno, basta rilevare che oggi Trieste, per la sua posizione geografica e politica, per il fatto della redenzione e per la conclusione degli accordi commerciali con le città del vecchio Regno e dell'entroterra si trova nella necessità di dover fruire di rapide e dirette comunicazioni telefoniche che ancora non esistono, e la cui mancanza compromette seriamente il prestigio del nostro commercio che va felicemente prosperando e per il quale si delineano possibilità di proficue relazioni sia col resto d'Italia che con i paesi austriaci e jugoslavi.

Per l'insufficienza e la pochezza del servizio interurbano, avviene spesso che Trieste è posta in coda alle altre principali piazze italiane ed estere, o non è considerata affatto. Trieste è informata male o non è informata affatto sui movimenti delle altre borse italiane perchè nelle ore di borsa il telefono non funziona o la linea con le piazze non è ancora stabilita.

La Camera di Commercio, vivamente impressionata per l'isolamento che deriva al nostro movimento borsistico e commerciale in seguito al mancato servizio interurbano e alla povertà delle linee, ha prospettato al Governo e al Ministero delle Poste e Telegrafi a Roma, l'urgente bisogno, sentito da tutta la cittadinanza e richiesto dallo stesso movimento d'affari triestino, di restaurare le linee difettose, di ripristinare le linee abolite dalla guerra, di riformare l'impianto centrale, di stabilire linee nuove e dirette coi centri principali del Regno e dell'entroterra.

La centrale interurbana prima della guerra, pure essendo anch'essa insufficiente alle richieste del lavoro commerciale, funzionava bene. Allo scoppio della guerra, la centrale passò in mano militare e la continuità del servizio venne dapprima ridotta eppoi completamente annullata. Per le molteplici richieste, la centrale disponeva di dodici circuiti interurbani così distribuiti: Trieste-Vienna, Trieste-Venezia, Trieste-Fiume-Abbazia, Trieste-Pola, Trieste-Zara, ed altre linee secondarie con la provincia.

Dopo l'armistizio la linea Trieste-Vienna, con stazione intermedia che passava per Longatico, venne assegnata alla Commissione di vettovagliamento dell'esercito americano.

Se prima della guerra, le dodici linee interurbane non erano sempre bastevoli ai bisogni degli istituti commerciali, industriali e finanziari della città, ora che i bisogni e il movimento sono cresciuti e aumentano sensibilmente per lo stabilirsi della normalità e con la ripresa delle relazioni, è facile indurre che l'unica linea indiretta di cui si dispone saltuariamente e a beneplacito del tempo e delle circostanze, con le principali città del Regno, costituisce addirittura una derisione alle esigenze cittadine.

Il progetto per le nuove linee

E' stato progettato un vasto programma di restaurazione e di riorganizzazione della centrale telefonica interurbana con ampliamento dell'ambiente, ora ristretto, e dell'impianto presente troppo antiquato, portando a cinquanta i circuiti occorrenti.

Fino a quando perdurerà il disservizio interurbano, il nostro commercio sarà gravemente colpito in quanto mancherà la possibilità di concludere gli affari con celerità. I lagni generali che ci pervengono si acuiscono se si riflette al danno che subisce il movimento della nostra Borsa che la mancanza di fili diretti rende talora inerte. Da ciò la necessità di istituire una serie di fili direttissimi perchè la Borsa possa funzionare nelle ore stabilite per poter quotare merci e divise come avviene a Milano, Genova e Torino. I fili diretti comprenderebbero le seguenti linee: Trieste-Venezia, Trieste-Milano, Trieste-Roma, Trieste-Genova, Trieste-Torino.

Le linee direttissime, mentre garantirebbero l'immediata comunicazione col centro richiesto ci salverebbero anche dal pericolo di veder adoperate le linee telefoniche interurbane per le comunicazioni telegrafiche.

Tale consuetudine è invalsa largamente presso l'amministrazione delle Poste e Telegrafi, e spesso l'impossibilità di ottenere la comunicazione con Roma o Milano è derivata dal fatto che il circuito serve alla trasmissione telegrafica.

Nella riforma del servizio interurbano, la Camera di commercio ha tutto l'interesse che il Ministero delle Poste e Telegrafi tenga presente la necessità di fili diretti per l'uso di Borsa.

Il lavoro dei nostri commercianti e industriali in Borsa si svolge sempre dalle 12.45 alle 14.30 ch'è l'orario tradizionale del lavoro anche presso le Borse delle altre città italiane.

Se durante queste ore la Borsa non è messa nella possibilità di comunicare con le altre consorelle, la nostra è di colpo eliminata dal giro d'affari.

Comunicazioni con l'entroterra

La necessità di poter disporre di linee dirette coi centri maggiori del Regno è accompagnata dall'altra di avere linee anche dirette con l'entroterra austriaco e jugoslavo. Prima della guerra Trieste comunicava con l'entroterra servendosi di 3 linee: una diretta Trieste-Vienna, una intermedia Trieste-Graz-Vienna ed una linea omnibus. Da Vienna s'irraggiavano altri fili con la Boemia, Galizia, Bucovina, ecc.

Oggi che Trieste ha vaste relazioni con la capitale austriaca e con la Czeco-Slovacchia, e che in seguito agli accordi di Rapallo, prevede di stabilire buone relazioni anche coi paesi jugoslavi, la sofferenza e l'intralcio negli affari per la mancanza di linee con questi centri è assai sentita. Abbiamo necessità di poter comunicare sollecitamente con Praga, Vienna, Zagabria. La nostra maggiore concorrente è Amburgo che arriva rapidamente a comunicare fino a Graz con Praga e che invade, per l'energia e l'intelligenza con cui ha saputo in breve tempo crearsi comunicazioni telefoniche, i territori che prima della guerra erano in dominio del commercio triestino.

Il problema è vasto e grave. Occorre che i competenti tecnici e gl'interessati delle aziende locali continuino a collaborare richiedendo l'assistenza e protezione del Governo il quale è bene edotto dei bisogni del nostro emporio come ebbe a dimostrare il ministro del Commercio on. Alessio durante il suo breve soggiorno a Trieste.

La Camera di commercio si occupa di ciò attivamente. Nell'ottobre decorso, la Commissione americana di vettovagliamento ha restituito al Governo italiano la linea con Vienna, e la Camera di commercio, desiderosa che la linea potesse venir utilmente adoperata a beneficio delle nostre comunicazioni commerciali più urgenti, segnalò la consegna della Commissione al Governo, e al Ministero delle Poste e Telegrafi che rispose «nulla constargli» dell'avvenuta cessione ma che promise d'interessarsi del caso e di disporre per l'uso della linea. Dopo tre mesi la linea è ancora disponibile mentre da Trieste a Roma fioccano le preghiere di concessione.

Ma ormai il problema di una radicale innovazione del servizio interurbano è posto, e per la sua pronta soluzione collaborano la Camera di commercio, e gli enti bancari e commerciali che sono meglio in grado di suggerire i mezzi idonei e le norme per la creazione di un servizio degno di Trieste e della sua funzione commerciale nella nuova Italia.

Il Governo Marittimo di Trieste verrà mantenuto

ROMA, 14, sera

Questa mattina l'on. Alessio, ministro per l'Industria e Commercio, presiedette una riunione alla quale parteciparono il sottosegretario on. Sitta, l'on. Salata, il comm. Guglini, direttore generale per la Marina mercantile, il generale Policastro, delle Capitanerie di Porto, ed il comm. Treves, della divisione portuale del Ministero del Commercio. Fu ampiamente esaminata la situazione del Governo Marittimo di Trieste di fronte all'avvenuta annessione della Venezia Adriatica e si concluse con la determinazione di lasciare in vita il Governo Marittimo con immutata competenza per tutto il territorio marittimo annesso, restando incaricato l'Ufficio Centrale per le nuove Provincie di concretare le norme di coordinazione e di adattamento necessarie. Si trattò poi dell'estensione dei decreti De Nava sulla Marina Mercantile e si eliminarono le ultime difficoltà alla promulgazione dell'analogo decreto per la Venezia Giulia con effetto retroattivo alle costruzioni navali compiute o in corso. Fu infine oggetto d'esame della conferenza la disposizione delle trattative economiche italo-jugoslave per quanto riguarda specialmente la Marina, il cabotaggio adriatico e la pesca marittima. Fu assicurata alle conferenze la partecipazione di delegati e di esperti di Trieste. Chiusa la conferenza l'on. Alessio trattenne a colloquio particolare l'on. Salata.

La questione della Scuola nautica

Numerosi cittadini si sono in questi giorni rivolti a noi lamentandosi che la Scuola Nautica di piazza degli Studi non sia stata ancora riaperta. «La Lega degli insegnanti — ci scrive «un assiduo» — con molta opportunità, per far cessare una situazione che tornava a danno della scuola stessa, ha accettato le condizioni proposte dal Governo, cessando dallo sciopero. Sembra però che tale danno non scorgano le autorità scolastiche, poichè la Scuola Nautica di piazza degli Studi, che conta un migliaio di studenti, è tuttora occupata, per ragioni imprecisate, da reparti di guardie regie, malgrado che essi dovessero sgombrare fino dal 3 di gennaio. Cosicchè, fra sciopero degli insegnanti, feste natalizie ed occupazione militare della scuola, questa non funziona da più di un mese, e non si sa ancora quando potrà funzionare, con evidente danno per gli stessi insegnanti, oltrechè gravissimo per gli alunni e pei rispettivi genitori.

Quando sarà provveduto al trasferimento delle guardie regie in altro locale, per esempio nelle vastissime e numerose caserme di Rozzol, più comode e più adatte di quanto non possa essere la Scuola Nautica?»

«Ora non si vive più — ci scrive un altro lettore — nei tempi in cui la perdita di un anno di scuola non era tanto grave; ora, date le difficoltà dei tempi, il mantenere alla scuola un ragazzo per un anno di più sarebbe per molte famiglie un grave onere, e non tutte potrebbero fare un simile sacrificio».

Siamo certi che l'autorità competente, rendendosi conto del danno derivante dalla anormalità di questa situazione, vorrà con tutta sollecitudine provvedere a che la Nautica venga quanto prima possibile riaperta.

Il corpo insegnante dell'Istituto Revoltella

ROMA, 14, sera

La commissione incaricata di designare i professori che insegneranno nel nuovo Regio Istituto Commerciale Revoltella, ha fatto pervenire all'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie la propria relazione, con le relative designazioni. Molto probabilmente il 18 corrente si riunirà il Consiglio Superiore dell'Istruzione Commerciale che delibererà definitivamente su tale nomina. Quindi è quasi certo che il nuovo Istituto sarà in grado di funzionare per la fine o tutto al più per i primi del prossimo mese di febbraio.

Le mostre dei negozi
e l'Istituto per le Piccole industrie

Il 12 gennaio corrente si adunò la giurìa giudicatrice del concorso per le mostre da negozio, bandito dall'Istituto per le Piccole Industrie, in unione alle società ed istituzioni consenzienti. Fu constatato un certo interessamento, ciò che dimostra che l'appello non fu lanciato indarno, ma per avere maggior agio di giudicare questa rinascente attività, fu deciso di prorogare la chiusura del concorso a tutto il Carnevale, nella speranza che durante la stagione dei balli e dei trattenimenti mondani i negozi abbiano campo di allestire genialmente delle mostre speciali.

Sin d'ora si deve però constatare che non vi fu alcun interessamento da parte dei salumai, dei macellai ed anche ben poco da parte dei commestibilisti. Durante le feste di Natale in tutte le città del Regno si nota una cura speciale nel disporre in modo vistoso ed allettante le varie ghiottonerie che costituiscono il programma obbligato dei festeggiamenti natalizi.

Un altro genere di negozi che potrebbe dare delle mostre brillanti e che invece non corrisponde affatto, è quello dei vetrami e porcellane, quando si pensi a che bellezza possa giungere una vetrina ove brillino i cristalli francesi, boemi e belgi, dove si vedano le armonie di colori e di forme delle porcellane e delle maioliche.

Anche in fatto di mode, di modiste, di farmacie e di drogherie non abbiamo nulla di speciale, mentre invece abbiamo delle calzolerie stupende, delle belle librerie, un bellissimo negozio di ferramenta ed i nostri vecchi e rispettabilissimi negozi di manifatture.

C'è ancor molto da fare perchè il complesso delle nostre vetrine da negozio abbiano un aspetto da grande città, ma però c'è da sperare bene perchè si nota un risveglio di attività.

Per l'albero di Natale al civico Giardino d'infanzia di Guardiella concorsero anche le signore Lapagna e Iaklich con lire 75.

La lapide ai caduti triestini

Ci scrivono e noi pubblichiamo, appoggiando, in quanto ancora possibile, la proposta contenuta nella lettera:

«Il giorno 16 corr. verrà inaugurata, a quanto ci consta, la lapide che deve ricordare alla gratitudine e al patriottismo dei triestini, i nomi degli eroici caduti nella nostra guerra di libertà. La lapide stessa verrà collocata nel Museo Lapidario, su proposta, a quanto sembra, della Commissione per le Belle Arti, di Roma.

Ora, senza voler fare la solita critica ad ogni iniziativa cittadina, non ti pare, caro *Piccolo*, che i criteri che hanno consigliato di scegliere il Museo Lapidario per il ricordo dei nostri morti, sieno suscettibili di qualche riserva?

Il Museo in parola offre certamente il vantaggio dell'austerità artistica e della romantica solitudine del luogo; ma è troppo fuori dalle abitudini della frequentazione cittadina per poter servire completamente allo scopo altamente patriottico che la targa ai caduti si propone.

In tutte le città italiane l'elenco dei caduti nelle guerre dell'indipendenza nazionale è murato in luogo molto visibile e molto frequentato, di solito sull'esterno dei palazzi comunali, in modo che il ricordo di chi ha dato la vita per il proprio Paese sia di continuo presente alla popolazione. Questo è lo scopo, nobilmente educativo ed umano che tali elenchi si propongono, più ancora che quello di onorare — in forma troppo modesta — i caduti per la Patria.

Collocare la lapide consacrata ai morti triestini nel Museo Lapidario vuol dire invece isolarla completamente dall'attenzione e dal ricordo de icittadini, che, fatte pochissime eccezioni, non mettono quasi mai piedi nel Museo in parola.

Non potrebbero perciò, poichè siamo ancora in tempo, i promotori della nobile manifestazione trovare un luogo, egualmente degno, ma più frequentato e più visto del Museo Lapidario per collocare il ricordo ai caduti triestini?»

(Seguono le firme).

Per una tariffa diretta
tra l'Ungheria e l'Adriatico

L'esito definitivo delle recenti trattative per l'introduzione delle tariffe dirette dalla Czeco-Slovacchia e dall'Austria tedesca, nonchè la prossima entrata in vigore di questi provvedimenti di tanto vitale importanza per lo sviluppo dei nostri traffici, è stato accolto con la più viva e larga soddisfazione nei nostri circoli commerciali.

Altrettanto vivo è l'interesse della piazza per il commercio con l'Ungheria, la quale già fin d'ora ha ottime prospettive per il prossimo avvenire, come ebbe anche a dimostrare il successo registrato dalla mostra ungherese alla Fiera campionaria di Trieste dell'anno scorso.

E' generalmente noto che il servizio merci fra l'Italia e l'Ungheria viene effettuato attualmente attraverso Wiener-Neustadt, ove si fanno le rispedizioni, essendo sospeso, in seguito a mancati accordi tra le ferrovie austriache e quelle ungheresi per la liquidazione delle rispettive quote, il servizio diretto internazionale fra questi due Stati. D'altro canto si apprende che la Jugoslavia sta trattando presentemente col Governo ungherese per la riapertura dei traffici jugoslavi.

La nostra Camera di Commercio e Industria, persuasa della favorevole ripercussione che deriverà all'emporio triestino dalla riapertura di questi transiti e stimando anche giunta l'occasione propizia per avviare trattative fra gli Stati interessati allo scopo di addivenire alla compilazione di una tariffa diretta ungaro-adriatica con riflesso al nostro porto e a quello di Fiume, si è rivolta al Commissariato Generale Civile perchè esso avanzi proposte analoghe alla Direzione Generale delle Ferrovie col far rilevare la necessità e l'urgenza di tali provvedimenti.

Un'agitazione degli inquilini

Iersera alle 7.30 ha avuto luogo nella sede del Banco Federale — ora in liquidazione — in piazza del Ponterosso, un'adunanza, auspice la Lega degli inquilini, per protestare contro il noto decreto governativo sugli alloggi.

La seduta riuscì importantissima. Erano presenti 28 rappresentanze tra le quali: le Camere mediche, l'Associazione fra dentisti, il Gremio farmaceutico, i negozianti al dettaglio, gli agenti viaggiatori, i droghieri, i macellai, i proprietari di caffè, il Consorzio fra albergatori, osti e trattori, e altre rappresentanze della piccola industria, e i liberi professionisti.

Dopo che vari oratori illustrarono il danno che deriva all'inquilino dal decreto sugli alloggi dell'agosto u. s., il quale lascia una certa mano libera ai proprietari di stabili, gli intervenuti decisero di indire per domenica 23 gennaio un grande comizio pubblico che sarà tenuto in un teatro da destinarsi.

In questo comizio verrà votato un ordine del giorno invitante il Governo a proteggere gli inquilini. In caso che il Governo non prendesse provvedimenti a tutela degli inquilini, si ricorrerà ad un'azione energica di protesta.

I beni dei cittadini redenti
sotto sequestro inglese

L'*Agenzia Stefani* comunica: La Presidenza del Consiglio dei ministri (Ufficio centrale per le nuove Provincie del Regno) comunica: Con recente provvedimento il Governo inglese ha disposto che i cittadini delle nostre Provincie redente i quali, per il Trattato di pace di S. Germain, abbiano acquistata la cittadinanza italiana, debbono per ottenere la revoca del sequestro posto sui loro beni in Inghilterra, rivolgere analoga istanza all'ufficio: «Administrator of Austrian, Roberty Conwain House, Stamfort Street, Londra, S. E. I.».

L'istanza stessa devè essere accompagnata da un certificato di nazionalità, rilasciato dalla R. Ambasciata in Londra e da un atto da cui risulti che l'istante non ha diritto di optare per la cittadinanza austriaca, germanica od altra cittadinanza nemica o, se lo aveva, ha rinunciato al diritto stesso. Perchè l'Ambasciata suddetta possa rilasciare il richiesto certificato di nazionalità, gli interessati dovranno fornire i documenti necessari a provare la loro cittadinanza italiana (atto di nascita, certificato di pertinenza ecc.). La documentazione dovrà essere specialmente completa nei riguardi delle società commerciali.

Le istanze, accompagnate dai documenti come sopra è detto, dovranno essere inviate alla R. Ambasciata a Londra che, dopo di averle completate per il certificato di nazionalità, le farà pervenire alla competente autorità inglese.

Adunanza dei Sindacati Nazionali fra braccianti e addetti agli alberghi. Tutti gli aderenti al Sindacato Nazionale fra braccianti sono convocati per questa sera in assemblea generale per le ore 19 nella sala «Filippo Corridoni» della Camera del Lavoro Italiana (via del Pozzo Bianco N. 9, II piano) per discutere un importante ordine del giorno.

— Tutti i fiduciari del Sindacato Nazionale fra addetti albergo e mensa, sono invitati per questa sera alle ore 17.30 nella segreteria della Camera del Lavoro Italiana (via del Pozzo Bianco N. 9, II piano) per importanti comunicazioni.

Monte di Pietà. Lunedì 17 corr., nella mattinata, aste volontarie non preziose.

Per la prossima Fiera campionaria

Iersera alle 18 si radunò nella sala minore della Camera di Commercio la Giunta della Camera per esaminare la questione della futura Fiera campionaria. Da parte del comm. Venezian, che teneva la presidenza dell'assemblea, e da vari oratori che interloquirono nella discussione, venne rilevata l'importanza per Trieste e la regione tutta della fiera e l'opportunità che sia allestita pure nel 1921 e diventi istituzione permanente, come nel progetto dei primi ideatori di essa. Solo si espresse il criterio che la fiera non abbia come quella dell'anno scorso puro carattere d'esposizione, ma abbia precipuamente interesse commerciale e industriale.

Contrariamente a quanto si credeva che cioè alcuni circoli locali non approvassero un rinnovarsi della fiera, la riunione si pronunciò a favore della stessa e il voto per quella del 1921 ottenne l'unanimità dei presenti. Comunque il comm. Venezian prospettò la convenienza che nella seduta plenaria del Comitato generale e dei sottoscrittori si rechino i varii argomenti eventuali avversi alla fiera perchè sieno discussi e perchè al caso si possa tener conto della esperienza passata per colmare lacune già riscontrate o errori commessi inevitabilmente in una prima prova.

Il Comitato esecutivo della fiera, venuto a conoscenza che non sono ancora pervenuti a destinazione alcuni degli inviti — diramati in questi giorni per mezzo della posta — per la seduta che si terrà oggi sabato 15 corr. alle ore 17, nella sala maggiore della Camera di Commercio per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1) Relazione in linea morale e finanziaria sull'esercizio della prima fiera; 2) Proposta di liquidazione o prosecuzione delle fiere o deliberazioni relative; 3) Nomine relative, rendo nuovamente noto che a questa seduta sono invitati tutti i componenti il Comitato generale e i sottoscrittori di quote, ai quali anzi, data l'importanza degli argomenti da trattare, è fatta viva preghiera d'intervenire giacchè una discussione ampia ed una larga partecipazione alle votazioni dovrebbero dare alle decisioni da prendere sulla sistemazione delle fiere future un carattere quasi plebiscitario, che confermi il sincero e vivo interessamento di tutta la città a questa istituzione e la comprensione della sua importanza per l'avvenire economico del nostro emporio.

Il senatore Mosconi, accompagnato da Donna Flora è partito ieri nel pomeriggio alla volta di Roma, dove passerà alcuni giorni. Erano convenuti alla stazione a salutare i partenti il comm. Crispo-Moncada, il conte Noris, il comm. Faccini, il cav. Radogna, vari altri funzionari del Commissariato Generale e numerose personalità.

Conferenza alla Società Alpina delle Giulie. Ieri sera nella sala sociale, dinanzi ad un affollato uditorio il consigliere dell'Alpina sig. Silvio Holzner, presentato dal presidente avv. Chersich, che approfittò della riunione per annunciare il prossimo convegno invernale della società, tenne l'annunziata conferenza «Nella conca di Tarvisio con gli sky».

La brillante dizione venne accompagnata da una serie di magnifiche proiezioni ricavate da istantanee del conferenziere, illustranti il paesaggio alpino ammantato di neve che circonda la conca di Tarvisio.

Passarono dinanzi agli occhi in rapida visione le splendide cime del Montasio, del Iof-Fuart, delle Cinque punte di Raibl, del Mangart, dell'Ialouz.

Il conferenziere, che ebbe a compagni delle sue salite e attraversate con gli sky nella valle Seissera, nella valle Kaltwasser del Rio del Lago, del Passo del Predil, le signorine Carlini, i signori Sapunzachi, Dobner e Spagnul, tenne desta l'attenzione degli uditori con una descrizione che fece rivivere l'attraente paesaggio alpino che oggi finalmente appartiene all'Italia.

Il sig. Holzner fu alla fine del suo dire molto applaudito.

Il coro dei madrigali all'Università Popolare. Stasera alle 20.30 nella palestra di via Giotto il prof. L. D'Atena inizierà il corso di psicologia: Lo sviluppo della personalità umana.

Domani alle 17.30 nell'atrio del ginnasio Dante Alighieri, poichè la palestra di via della Valle è occupata dall'Ufficio Statistico, avrà luogo la XVI audizione, sostenuta dal Coro dei madrigali della Società corale, diretto dal m.o A. Illersberg. Saranno cantati madrigali, frottole e canzoni del Palestrina, del Vecchi ecc.

Sede di Barcola. Domani alle 16: Lettura per i ragazzi.

Sede di S. Giacomo. Stasera alle 20.30 e domani alle 17 lezioni di Elettrotecnica, tenute da Antonio Tinta.

Sede di Roiano. Sarà inaugurata domani alle 20 con un concerto vocale sostenuto dalla gentile sig.na Etta Obersnu e dal sig. Graziano Radimiri.

Festa della Befana al Ricreatorio di Città vecchia. Bella e simpatica festa quella di ieri a sera al Ricreatorio di Città vecchia. La sala era gremita di bimbi e bimbe nonchè di numerose mamme.

I ragazzi della sezione corale si produssero nell'operina «Mosca cieca» nella quale si distinsero gli allievi Bartole, Bonivento, Demarco, Ongaro, Paulin e Pacher, pazientemente istruiti dal maestro Ballig.

La bambina Ugolini disse il monologo «La nonna» e le bambine Marcotta e Fachini un dialogo d'occasione.

Parlarono il direttore e l'ispettore prof. Cobol, il quale esortò i ragazzi a frequentare sempre assiduamente il Ricreatorio, a voler bene ai maestri ed a questa istituzione che per i bimbi deve essere una seconda casa.

Dopo lo spettacolo i ragazzi passarono in un'altra sala dove vennero loro distribuiti biscotti, aranci e quaderni.

Alla bella festicciola intervennero il comm. Villasanta per il Comune, il consulente scolastico prof. Merluzzi, il prof. Cobol, la signora Naven e la signorina Koch, parecchie signore dell'assistenza scolastica e diversi insegnanti.

La direzione del Ricreatorio ringrazia tutte le gentili persone che contribuirono alla buona riuscita della festa.

Perito in oggetti di cancelleria. Il signor Giuseppe Stolfa è stato nominato perito giurato in carta, oggetti di cancelleria e articoli affini.

Tè pro fante. Questa sera, dalle ore 17 alle 20, nella salla della Filarmonico-Drammatica, gentilmente concessa, da un eletto gruppo di signorine sarà servito un tè pro fante. Prezzo del biglietto lire dieci.

I tè saranno serviti in seguito normalmente ogni sabato nella suddetta sala

Onorificenza. Il concittadino dott. Glauco Longa, procuratore della sede di Roma del Credito Italiano, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia su proposta del ministro d'Agricoltura e Commercio.

Un artista triestino a Milano. Il sottosegretario per le Belle Arti on. Rosadi, ha acquistato — nella testè chiusasi Biennale della R. Accademia di Belle Arti di Milano — un dipinto intitolato «Mezza quaresima», del pittore concittadino Antonio Marchig.

Posto di medico in concorso alla Guardia medica. E' da coprirsi un posto di medico di guardia presso la locale Guardia medica. Per le condizioni e informazioni, rivolgersi alla cancelleria sociale.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Ondata di ribasso

All'Hotel Milano, nei giorni 15, 16, 17, la *Casa Trombetta* di Torino liquida al 40 per cento la sua ricca collezione di paletots, princesses, tailleurs, ricche pellicce.

COMUNICATI*)

Maria Bolaffio
Piero Chiesa
partecipano il loro matrimonio
Trieste 15 gennaio 1921 Codroipo

Ines Mejorin
Bruno Tomat
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 15 gennaio 1921

Il sottoscritto avverte lo Spett. Pubblico che esso non è direttore del "Caffè Parentino,, a Parenzo, come dalle voci che corrono, ma bensì comproprietario. Un tanto per la verità.

Adolfo Tomsig

Navigazione Libera Triestina
Società in azioni

Aumento del capitale sociale

Vista l'autorizzazione impartita al Consiglio d'Amministrazione dall'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti del 10 gennaio 1921, si procede al deliberato **aumento del capitale sociale da nominali lire it. 80.000.000.— a lire it. 100.000.000.—** sancito con nulla osta del R. Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia, Ind. Uff. VI. - N. 645/11482, mediante emissione di 50.000 nuove azioni dal N.o 200.001 al N.o 250.000, da lire 400 nominali con godimento dal 1.o gennaio 1921.

A norma della predetta autorizzazione, il Consiglio offre in opzione agli attuali azionisti **due azioni nuove contro 25 vecchie, al prezzo di Lit. 400.— cadauna.** Le rimanenti azioni verranno utilizzate al riscatto di piroscafi acquisiti dalla Società. Le azioni non optate o non utilizzate al riscatto di piroscafi, verranno assunte da un sindacato di garanzia, al prezzo di Lit. 400.— cadauna.

Il diritto di prelazione dovrà venir esercitato dagli attuali azionisti, a scanso di decadenza, dal 24 a tutto 31 gennaio corr., verso presentazione delle azioni vecchie elencate su apposita distinta a firma del presentatore, presso la Cassa sociale Via Mercato Vecchio N. 2, oppure presso la Banca Italiana di Sconto, Sedi di Trieste, Genova, Milano, Roma e Torino; a Fiume presso la Banca Italiana di Sconto, Sede di Fiume o presso la Banca Popolare Fiumana; a Vienna presso lo Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria, o presso la Filiale della Banca Adriatica.

Gli azionisti esercitando l'opzione dovranno versare Lire 100.— in contanti per ogni nuova azione verso ricevuta interinale intestata a nome dell'optante. Il saldo di lire 300 — sarà da versarsi senza interessi entro il 31 marzo 1921, verso restituzione delle ricevute interinali e ritiro delle nuove azioni o di un certificato provvisorio.

Trieste, 12 gennaio 1921.

Il Consiglio d'Amministrazione

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La questione della vendita del pesce

Una corrispondenza da Pirano, da noi pubblicata l'altro giorno, riferiva come ora regna un vivo fermento fra i pescatori piranesi e quelli delle altre località litoranee dell'Istria, in conseguenza della voce sparsasi che per nuovi ordinamenti da introdursi per deliberazione del Municipio di Trieste nella nostra Pescheria, sarebbero esclusi dalla vendita tutti coloro che non hanno una concessione speciale, nel quale caso la misura colpirebbe gli importatori di pesce i quali finora, mediante proprio incaricato potevano smerciare il loro pescato direttamente. I pescatori piranesi anzi, hanno inviato al Municipio di Trieste, per tramite e con l'appoggio di quello di Pirano, una viva protesta contro il minacciato provvedimento. Essi si propongono, nel caso che le autorità municipali di Trieste non volessero tener conto del reclamo e il Governo non credesse opportuno intervenire nella questione, di cercare altre piazze, dove collocare con lecito vantaggio e guadagno il loro pescato, senza sottostare a monopoli di sorta.

Ci siamo rivolti in merito ad alcuni membri della Commissione chiamata a regolare il mercato del pesce a Trieste, dai quali abbiamo avuto le seguenti informazioni.

Come è noto, generalmente prima della guerra, il mercato era costituito in modo che tra i pescatori e i consumatori vi erano alcuni commissionati i quali, verso un percento pattuito, mettevano all'asta, per conto dei pescatori, il pesce che questi portavano a Trieste. A quest'asta concorrevano i pescivendoli i quali, aumentato il prezzo del necessario per conseguire il loro guadagno e per far fronte alle spese, vendevano il pesce a condizioni che ora le nostre massaie ricordano con amara nostalgia. La guerra, che costrinse quasi tutti i pescatori della costa all'inoperosità, essendo, specialmente nei primi tempi quasi proibita affatto la pesca, spazzò dalla Pescheria commissionati e pescivendoli. L'autorità militare, la quale aveva avocato a se il diritto di pesca, si fece essa intermediaria tra i pescatori che le dovevano consegnare tutto il pescato e la popolazione. Una Commissione apposita, formata quasi tutta da militari, prendeva in consegna il pesce e detratta la parte destinata ai comandi, lo cedeva al pubblico a un prezzo relativamente mite.

Dopo la guerra

Finita la guerra, prima che i commissionati potessero ricominciare il loro lavoro di intermediarii e l'industria della pesca fosse riorganizzata in tutto l'Adriatico, si costituì un Consorzio di 50-60 pescivendoli i quali, senza concorrenza di sorta assunsero una parte preponderante nelle vendite. In poco tempo il Consorzio seppe divenire quasi il monopolizzatore del commercio del pesce non solo a Trieste, ma lungo tutta la costa e a creare un ente poderoso, mercè i rilevanti guadagni conseguiti. Fu così che i pescatori, abituati a venire direttamente sul mercato, si trovarono per varie ragioni a disagio e nemmeno le cooperative di produzione, formatesi nel frattempo nei principali luoghi di pesca, poterono estrinsecare quell'attività che sarebbe stata loro necessaria.

Creata in tal modo e con mezzi potenti questa istituzione intermediaria fra il produttore e il consumatore, ne risultarono pregiudicati gli interessi, oltre che dei pescatori, anche della popolazione. Per esempio pesce pagato poco più di 2 lire veniva immediatamente posto in vendita a otto lire il chilogrammo; il tonno pagato 10 lire, costava poi 16-20 lire. Così i cefali che nello scorso anno dovevano essere venduti a lire 4.80, raggiungevano persino le 12 lire il chilo, cifre che dimostrano con quanta docilità il pubblico accettava la situazione.

La Società di pesca e piscicoltura marina, impressionata da questo stato di cose, prese, in varie sedute direzionali, deliberati in proposito e si rivolse al conte Noris perchè provvedesse a regolare il mercato della Pescheria, specialmente dopo che le infelici prove del calmieramento dei prezzi avevano fatto esulare il pesce che finiva in altri luoghi privi di calmiere o era venduto di sottomano a prezzi da strozzinaggio.

Tolto il calmiere, i prezzi cominciarono a salire a cifre vertiginose. Fu allora che il conte Noris, di fronte a simile fenomeno, nominò la commissione, composta di 5 membri, perchè studiasse le condizioni del mercato, incaricando l'ispettore della pesca presso il Governo Marittimo, sig. Pastrovich, di avanzare opportune proposte per eliminare i lamentati inconvenienti e regolare il mercato del pesce in modo che ne avessero vantaggio e i pescatori e il pubblico consumatore.

Il sig. Pastrovich elaborò le sue proposte concretandole nella necessità di creare un ente comunale il quale prendesse in consegna il pescato, per poi affidarlo a commissionati non commercianti, dipendenti da esso. Questi avrebbero dovuto mettere il pesce all'asta e smaltirlo fra i concorrenti per la vendita al dettaglio, con un aumento di prezzo fisso secondo le singole qualità, col quale aumento sarebbero state compensate le spese e le prestazioni del dettagliante.

Le proposte dell'ispettore Pastrovich erano basate sull'esperienza del passato e sul funzionamento dei mercati di pesca nei vari paesi importanti per produzione.

Le aste

Nel frattempo, essendo il Consorzio divenuto acquisitore e dettagliante quasi esclusivo, le aste erano quasi scomparse, mentre esse davano ai pescatori e alla popolazione la garanzia che un equo prezzo regola il mercato, in rapporto ai quantitativi offerti e alla capacità consumatrice e per il loro carattere pubblico offrivano pure garanzia contro la speculazione sui prezzi ricavati all'ingrosso, giacchè i prezzi di vendita al minuto erano precedentemente stabiliti.

Il sistema delle aste, che vige del resto in tutti i principali mercati del mondo, incontrò fra altro l'opposizione dei pescivendoli, i quali temevano che a commissionati del nuovo ente comunale fossero chiamate persone estranee al loro consorzio. Per conseguenza il Municipio, a evitare l'eventualità di uno sciopero che comunque non avrebbe potuto durare a lungo, allacciò, all'infuori della commissione incaricata dello studio del regolamento per il mercato del pesce, relazioni dirette col Consorzio per affidare ad esso la costituzione dell'ente sunnominato.

Così si spiega il fermento sorto tra i pescatori della costa istriana e anche di Grado, i quali temono che, venendo concesso l'esclusivo uso della pescheria a un ente singolo come il Consorzio, essi sieno allontanati dal principale mercato del nostro mare per non dover cedere i loro prodotti a un solo intermediario interessato. Infatti nel caso prospettato che il nuovo ente fosse impersonato dal Consorzio, c'è la minaccia che i pescatori si coalizzino fra loro e a mezzo delle loro cooperative boicottino il mercato di Trieste per cercare quello per loro più rimunerativo di Venezia.

Tale deviamento del prodotto peschereccio verso un mercato che già oggi assorbe rilevante parte del pescato delle nostre coste, farebbe rarefare maggiormente il mercato locale e la popolazione, oltre che ad avere prezzi certamente più alti di quelli che paga ora, vedrebbe diminuito di molto il prodotto disponibile.

Per questo motivo, hanno concluso i nostri informatori, è necessario che tutti coloro che si curano degli interessi alimentari della popolazione e vogliono tutelare quelli dei pescatori della nostra regione, devono promuovere una seria inchiesta sul funzionamento del mercato del pesce a Trieste, perchè esso sia regolato in modo da costituire un vero sollievo per il pubblico consumatore senza pericolo di sfruttamento di qualunque genere e da chiunque effettuato.

Un convegno contro il monopolio del caffè

In una riunione tenutasi giorni fa a Genova delle varie commissioni, nominate per lo studio dell'azione da svolgere, allo scopo di ottenere al più presto possibile la tanto auspicata abolizione del monopolio del caffè, venne deciso, su invito dell'Associazione degli interessati al commercio del caffè, di tenere una conferenza a Trieste per pronunciarsi ulteriormente in merito alla questione.

A tale conferenza che durerà a quanto si progetta, tre giorni e avrà luogo il 20, interverranno, oltre le commissioni suddette e i soci dell'Associazione dei commercianti di caffè, le Autorità politiche, commerciali, la stampa, ecc.

CONGRESSI, CONVEGNI E FESTE

Lega degli insegnanti. Il gruppo di Trieste della Lega degli insegnanti medi della Venezia Giulia, terrà il suo congresso domani, alle 10.30, nella sala dell'Unione Magistrale in Corso V. E. III N. 43, per trattare argomenti interessanti tutti i docenti medi. La direzione raccomanda a tutti i colleghi di non mancare.

Società Ginnastica Triestina. Oggi lezione di danza per gli allievi. Dalle 20.30 alle 24, primo trattenimento di danza per soci e signorine.

Domani, alle 17.30, rappresentazione cinematografica. Le signore dovranno presentare all'ingresso la tessera di riconoscimento del 1920, per il ritiro.

— La visita alla grotta di Trebiciano, che doveva effettuarsi domani, viene rinviata a giorno da destinarsi.

Associazione Nazionale Combattenti. Il Comitato centrale dell'Associazione Nazionale Combattenti, comunica che organizzatore delegato per le sezioni dell'A. N. C. esistenti nella Venezia Giulia, Fiume e Dalmazia è il sig. Gino Bregoli, segretario presso le Ferrovie dello Stato. Lo stesso è accreditato presso tutte le autorità esistenti in quel territorio.

Per questa sera, alle ore 20, il Consiglio direttivo è convocato nella sede sociale di via S. Giorgio 3.

Sezione femminile dell'Ordine dei Cavalieri della Morte. Le lezioni di ballo preparatorie ai bambini figli o congiunti dei gregari per la festa del Berlingaccio (giovedì grasso), incominciano domani nella sala del Conservatorio G. Tartini, g. c., via Carducci 24. Orario 17-19. Gli iscritti alla quadriglia simbolica sono vivamente pregati di non mancare.

Sezione giovanile. La segretaria invita i figli e congiunti dei gregari ad iscriversi il più presto possibile nella sezione giovanile dell'Ordine, onde poter in breve iniziare la attività sociale e formare le varie squadre.

La segreteria sociale è aperta seralmente dalle 18 alle 20. Tassa d'iscrizione lire 1.

Festa dell'albero di Natale all'Asilo per fanciulle. Come annunciato, domenica, alle 16, avrà luogo all'Asilo per fanciulle di S. Andrea la tradizionale festa dell'albero di Natale. I benefattori e gli amici dell'Istituto sono gentilmente invitati.

Fascio di combattimento. Oggi, alle 12, si radunerà la Giunta esecutiva.

Per le 21 è convocato il Consiglio direttivo per una seduta importante.

I soci sono invitati a portare le schede di adesione, qualora non l'avessero fatto sino ad oggi, debitamente riempite entro il giorno 20 corrente.

Gruppo teosofico «Verità». Stasera, alle 19, nella sala sociale (Piazza Nicolò Tommaseo 2, I p.) si terrà una conferenza sul «Karma o legge di causalità».

Giovani Esploratori italiani. Domani adunata generale in divisa, alle ore 8.30, ai giardini di Piazza Libertà per l'istruzione premilitare. Ciclisti in macchina. Ritorno alle ore 13.

Società Dalmatica. Il Consiglio direttivo è invitato ad una breve seduta per domani, alle 10.30, nella sede sociale (Corso V. E. III, 5).

Associazione Ex Allievi. I calcisti della II squadra «boys», sono invitati ad intervenire domani, alle ore 8, sul campo di Montebello per una partita di allenamento.

I calcisti della I squadra sono invitati per le 14 sul campo di San Vito (Scavo).

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Carlo Drioli, da Piero Zampieri lire 50; dalla famiglia Uhrer lire 15 pro Guardia medica.

Da A. F. lire 80 pro Mutilati ed invalidi di guerra.

Per onorare la memoria della signora Emilia Prendini, dalla famiglia Pagan lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Condorelli lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria dell'amico Francesco Basilio, da Giulio e Olga Morpurgo lire 50 pro convalescenti poveri che escono dall'Ospitale civico; da M. e G. Grioni lire 20 pro Guardia medica.

Dalla I mensa cucina di famiglia, incassate per cessione sala, lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della signorina Luisa Biasioli, da Elena Marincovich lire 15; da Gaetano Zarich lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del fratello Oreste, dal dott. Carlo Chersich (senior) lire 25 pro Lega Nazionale.

Nella ricorrenza del secondo anniversario della morte del sig. Benedetto Pototschnig, da Matilde Silberman e Tina Macor lire 50 pro Guardia medica; da Mila Pototschnig e figli lire 200 pro Presepio per un letto che porti il nome del caro Estinto; lire 100 pro Croce rossa; lire 100 pro Guardia medica e lire 100 pro Mutilati.

Per onorare la memoria del sig. Bernardo Malabotich, dai nipoti Emilia e Floriano Tonetti lire 50 pro Associazione nazionale fra madri e vedove dei caduti e lire 50 pro Guardia medica.

Dal prof. dott. Federico e Ottone Sternberg lire 15 pro sventurato Orfei.

Di una morte improvvisa. Siamo pregati di rilevare che la morte improvvisa del giovane Lucatelli non è avvenuta nel Ricreatorio salesiano, ma bensì in quello della Società di San Vincenzo de' Paoli, in via dei Navali.

L'inganno del bimbo. Scambiando, ieri mattina, il tubo del bollitore a gas, per un biberone, il bimbo di 13 mesi Bruno Zoiia, abitante al n. 14 di via Ruggero Manna, aspirò una boccatina di fluido, per cui ebbe a provare il malessere dell'asfissia incipiente. La madre sua lo portò alla Guardia medica, dove il dott. Mengotti gli prodigò le cure richieste dal caso.

Gravi cadute. La lattaia Maria Calin di anni 46, abitante al n. 179 di S. M. Maddalena Inferiore, scendeva ieri nel pomeriggio per la via dell'Istria per recarsi in città a vendere il latte, allorchè cadde nei pressi della farmacia Marincovich in modo da riportare una forte contusione all'occipite con leggera commozione cerebrale.

— Il macchinista ferroviario Umberto Lordi di anni 23, da Sarzana, voleva ieri nel pomeriggio scendere da un vagone alla stazione di Nabresina, allorchè cadde in modo da fratturarsi il piede destro. Con un camion militare, il Lordi fu trasportato al nostro civico ospedale ove fu medicato dal dott. Bortolotti ed accolto nel X reparto.

Teatri e Concerti

Teatro Verdi. Stasera penultima rappresentazione dell'opera «Tristano e Isotta» di Wagner, coi soliti applauditi esecutori, sotto la direzione del maestro Ettore Panizza.

Politeama Rossetti. Un pubblico scelto, sebbene non molto numeroso, si è deliziato iersera ascoltando «Un curioso accidente», commedia brillante di Carlo Goldoni. La fresca spontaneità delle scene, la grazia candida delle situazioni, spiegano il continuo favore del pubblico anche per questo lavoro che Goldoni definì una delle sue «rappresentanze favorite».

La recitazione, buona nel complesso, mancò talora di birichineria, tal altra di dolcezza e di giovanilità, sebbene qualche lodevole sforzo per mantenere il tono e rendere lo stile fosse palese. Emilio Zago nei panni del ricco mercante Filiberto fu vivo di espressione, caratteristico nel tono e nella mimica e rese lo stato d'animo del personaggio rubbiano e sentimentale, intrigante e ingenuo, dispettoso e generoso, con sottile analisi e vivacità di colore. Il pubblico che durante i tre atti mostrò il suo godimento per la bella interpretazione di Emilio Zago, applaudì dopo ogni atto e volle alla ribalta insieme al capocomico anche la Baldanello, astuta e innamorata Giannina, la Zago, vezzosa e pettegola camerierina, la D'Arcano, Giuseppe Zago e il Diodà che nella parte di Monsieur de la Côterie mancò di fervore e di galanteria.

Questa sera «Zente refada» tre atti brillantissimi di Giacinto Gallina.

Fenice. Nella varietà debuttarono ieri con grande successo i «Les Mazzoni's». Questo numero è interessantissimo ed il pubblico ammirò i due cascatori nei loro difficili esercizi.

Anche la cantante «Dumont», dotata di una bella voce, fu molto applaudita.

Come nei giorni precedenti, la coppia danzante Ardea-Karnecki riscosse caldi applausi. Specialmente dopo la danza sui motivi della seconda rapsodia di Lizst. Sullo schermo si proiettò la pellicola «Un dramma fra i milioni» che divertì moltissimo.

Oggi replica dell'attraente programma. La coppia di ballo eseguirà due nuove danze caratteristiche: «Polka alsaziana» e «Zingaresca».

Eden. Ieri si proiettò la cinematografia d'avventure «La banda delle cifre», che incontrò tutto il favore del pubblico per l'interessante intreccio e per le suggestive scene. Il programma di varietà fu come sempre applaudito. Miss Faz e l'esilarante comico Bisaccia, ottennero un caloroso successo.

Bene il maestro Alfredo Mastrocinque che in questo teatro cura con bravura lo spettacolo di varietà.

Oggi serata d'addio dell'eccentrica Ninì Jou-Jou. Domani debutto della cantante Fides Imperatori.

Concerto alla società Operaia Triestina. Intenta sempre a coltivare anche il buon gusto musicale dei suoi soci, la Società Operaia, coadiuvata dall'egregio socio Mario Levi, organizzò giovedì sera un concerto per violino e pianoforte, che ebbe un grande successo. Vi si produssero i signori Emilio Miller, Ottorino de Luisa, Lino Gherbez, tutti allievi del signor Levi; il primo eseguendo con accuratezza una sonata di Grieg; il secondo con notevole agilità d'arco e tecnica una fantasia ungherese di Léhar-Tirindelli; e il terzo, il signor Gherbez, giovane da non molto tempo dedicato allo studio del violino, ma che rivela fin d'ora un pregevole e caldo temperamento, suonando la barcarola del Vieuxtemps. Li accompagnava con perizia da artista già fatta esperta, una giovinetta, la signorina Maria Bracci; la quale poi, suonando sola con invidiabile tecnica e sicuro intuito la Zingaresca, il Moto perpetuo del Longo e, fuori programma la Marcia persiana, raccolse i più calorosi e aggiungiamo anche, per l'anima sua di fanciulla, fraganti applausi, essendole stati offerti due bellissimi mazzi di fiori. Al socio Levi, in riconoscimento delle sue prestazioni, venne presentata dalla direzione una bacchetta direttoriale.

— Domani avrà luogo, dalle 19.30 alle 23, un trattenimento familiare. I soci e socie sono pregati di presentare all'ingresso la tessera di riconoscimento.

Festa di beneficenza pro Cucina popolare ebraica. Oggi si terrà, dalle ore 20.30 in poi, nelle vaste ed eleganti sale del Ridotto del Politeama Rossetti, una grande festa familiare di beneficenza.

Lo scopo è altamente filantropico: il ricavato va totalmente a favore della neo-istituita Cucina popolare ebraica, la quale, sorta per iniziativa di alcuni generosi benefattori, porterà un sensibile sollievo ai derelitti dalla sorte.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. Un grande successo ottenne il nuovo programma presentato ieri. La bellissima Olive Thomas fa una deliziosa interpretazione della commedia d'amore: «Un dramma fra i milioni». Nella varietà debuttarono con grande successo i celebri cascatori moderni «Les Mazzoni's», i quali meravigliarono il pubblico per la precisione e la bravura nei loro difficili esercizi; piacque pure e fu applaudita la cantante «Dumont». Come i giorni precedenti, la coppia di ballo «Andea e Karnecki» riscosse entusiastici applausi dopo la danza sui motivi della II Rapsodia di Liszt. Oggi si presenteranno in due nuove danze caratteristiche e precisamente: «Polca alsaziana» e «Zingaresca».

Teatro Eden. «La banda delle cifre», l'eccezionale film d'avventure va allo schermo oggi. Interprete il conosciuto attore Emilio Ghione «Za la mort», il quale incarna meravigliosamente il poliziotto Milj Grion. Alberto Collo, l'idolo del sesso gentile nella parte di capo degli «apaches» è irraggiungibile. Sfarzosa la messa in scena. Nella varietà sempre con maggior successo agiscono miss Elvira Faz e l'esilarante comico Bisaccia. Oggi prende congedo dal pubblico Ninì Jou-Jou. Domani debutto della cantante Fides Imperatori.

Cine Italia. Ultimo giorno della film «Il romanzo di un giovane povero», interprete la «vedette» della cinematografia italiana, Pina Menichelli.

Domani «Serollina» con Leda Gys.

L'ultimo giorno di «Le Rouge et le Noir» al Modernissimo. Dopo dieci giorni di incontrastato successo e di sale costantemente gremite, anche «Le Rouge et le Noir» se ne va. A differenza di altri lavori, che dopo il Modernissimo passano in visione nei saloni secondari, «Le Rouge et le Noir» non sarà rappresentato in altri cinematografi. Domani la tanto attesa Lyda Borelli nella nuovissima edizione de «La Falena», il bel dramma di Henry Bataille, in unione ad Andrea Habay ed Alfonso Cassini.

«Fiamma velata» al Salone Edison fece furore ieri sera un'eletto pubblico nella vasta sala. Oggi continuano le rappresentazioni di questo capolavoro, il cui successo è grandioso. Prossimamente si darà «Andreina» con l'inarrivabile Francesca Bertini, Olga Benetti e Camillo de Riso.

Salone Novo Cine. Per l'ultimo giorno oggi si proietta sullo schermo di questo simpatico ed elegante salone il magnifico romanzo di Lucio D'Ambra «Napoleoncina», interpretato dai bravissimi artisti Maria Corwin e Luigi Serventi.

Domani «Le due rose» con la bravissima Fernanda Fassy

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20 (Rappr. 19.a turno A): «Tristano e Isotta».

Politeama Rossetti. Compagnia veneziana Emilio Zago. Ore 20.30: «Zente refada», 3 atti di G. Gallina.

Teatro Fenice. «Un dramma fra i milioni» e spettacolo di varietà.

Teatro Eden. «Banda delle cifre» e spettacolo di varietà.

Cinema Edison. «Fiamma velata», con Sara Lang e Aldo Sinimberghi.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13. «Il romanzo di un giovane povero» con Pina Menichelli e Luigi Serventi.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Le rouge et le noir», con Mario Bonnard e Vittorina Lepanto.

Novo Cine. «Napoleoncina» con Maria Corwin e Luigi Serventi.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

TRIBUNALI

Il peccato di un rigattiere

TRIBUNALE PROVINCIALE

Il rigattiere Giovanni Crismancich il 17 agosto dell'anno scorso comperò salumi e sardine per il valore di lire 733.80 di compendio di un furto ch'era stato commesso la notte prima nel buffet di Antonio Miliova, in via Cavana n. 15.

Ieri, al dibattimento, l'accusato sostenne di aver comperato i salumi da due individui da lui conosciuti coi nomignoli di «Totò» e «S'ciavo», e che li pagò 1300 lire; quindi più di quanto valevano.

Accogliendo la tesi del difensore, avv. Zennaro, la Corte condanna il Crismancich per incauto acquisto a 150 lire di multa.

Presiedeva il cons. Sbisà; P. M. il dott. Bencich; giudici i cons. Parisini, dott. Alberti e Comel.

Carradore beone

Il carradore Giorgio Pettarosso il 17 ottobre dell'anno scorso aveva trasportato delle botti di vino nell'osteria «Alle Fontanelle», in via del Lazzaretto Vecchio, e lasciato il carro e cavallo all'esterno, si fermò nell'esercizio a bere. Il cavallo, stanco di attendere il ritorno del beone, stava per andarsene da solo. Avvertito di ciò il Pettarosso corse fuori a sferzare il cavallo così furiosamente da farlo correre contro una vettura tramviaria.

Ammonito per tale fatto dalle guardie comunali Divo e Rizzo, il Pettarosso offese i funzionari gridando: «Cossa volè qua, spie?» e altri ancora più atroci epiteti. Poscia menò un colpo di frusta colpendo la guardia Divo.

Ieri il Pettarosso, il quale gode il piede libero, presentavasi al dibattimento tenuto contro di lui per crimine di pubblica violenza e oltraggi.

L'accusato dice: — Quando che iera in servizio militar in Austria go ciapà una piada nela testa de un caval e iero come sempio. Quando che i ciamava «fregatelunge», no me mai presentavo. Nel giorno del fatto iero imbriago disfado.

Dalla lettura degli atti processuali risulta che il Pettarosso dovette rispondere già di un fatto consimile consumato contro i carabinieri. Il Tribunale militare, però, ammise le attenuanti per ubriachezza abituale.

Il dott. Robba domanda l'assunzione di una perizia psichiatrica poichè la stessa potrebbe stabilire che il Pettarosso è individuo che perde il senno appena beve del vino.

La Corte decide di rinviare gli atti processuali al giudice istruttore per l'assunzione dei rilievi sulle malattie avute dall'accusato e per precisare anche, secondo la domanda del P. M., il certificato penale del Pettarosso, e proroga il dibattimento.

Presidente il cons. Sbisà; P. M. il dott. Bencich.

Dalle provincie venete

UDINE, 14 sera

Deputazione provinciale di Udine. La Deputazione provinciale, nella sua adunanza di ieri, ha adottato le seguenti deliberazioni:

Nominò il prof. Giuseppe Barazzutti rappresentante della provincia nel Consiglio di amministrazione della R. scuola d'arte applicata di Gemona; approvò le norme dietetiche per i ricoverati ed il personale salariato del manicomio provinciale; trattò varii oggetti di ordinaria amministrazione interessanti la provincia, il manicomio e il brefotrofio provinciale.

MONFALCONE, 14, sera

La ferrovia Monfalcone-Porto Rosega. Da parecchio tempo il Municipio sollecitava presso le competenti autorità il riattamento del tronco ferroviario Monfalcone-Porto Rosega, danneggiato e totalmente abbandonato per gli effetti della guerra, e ciò per agevolare agli opifici industriali, esistenti lungo la linea ferroviaria, fra cui le «Officine Adria», che hanno già ripresa la loro attività, l'importazione ed esportazione delle merci. E' ovvio rilevare l'importanza ed urgenza di tale provvedimento, che ridonda a vantaggio delle industrie locali e della città.

Ora con compiacimento apprendiamo che per diretto intervento del Commissariato generale civile per la Venezia Giulia, la Delegazione delle Ferrovie dello Stato di Trieste ha già preso le necessarie disposizioni perchè sia provveduto d'urgenza al ripristino del raccordo ferroviario Monfalcone-Porto Rosega. Anzi, ad evitare ritardi nell'esecuzione di quest'opera, ha disposto che i materiali all'uopo occorenti vengano ricavati dalla demolizione di un binario presentemente non utilizzato.

Per la basilica di Aquileia. Il Commissariato generale civile per la Venezia Giulia ha preso la lodevole decisione di riprendere e sollecitamente definire tutte le pratiche inerenti all'espropriazione del terreno necessario all'ampiamento della Basilica di Aquileia; pratiche queste iniziate dal Comando Supremo nel 1915 e poi sospese per gli avvenimenti bellici. Questo provvedimento ridonda a decoro del più importante patrimonio artistico-monumentale della Venezia Giulia.

Nel servizio di P. S. Quattro guardie civiche piuttosto di assoggettarsi a prestare, per turno, servizio anche durante la notte, diedero le loro dimissioni. E fecero bene. Il Municipio, accettate premurosamente tali dimissioni, ha subito disposto per la nomina di altre cinque guardie in modo da raggiungere il minimum dell'organico vigente. I nuovi funzionari dovranno prestare, naturalmente, anche servizio notturno.

Nuovi Commissari comunali. A Commissario straordinario per il Comune di Staranzano, in sostituzione del tenente signor Luigi Galbiati, che abbandona il servizio militare, fu nominato il signor Orlando Burri, già podestà di quel Comune. A fianco del nuovo commissario fu nominata una Giunta comunale amministrativa, che si compone dai signori ing. Luigi Zanoni, Valentino Zanolla, Giacomo Miniussi e Roberto Bonini.

— A commissario straordinario per il Comune di Ronchi, in sostituzione dell'uscente signor Adolfo Molfino, tenente colonnello, fu nominato il ragioniere signor Guido Mondolfo, e quale sostituto l'ing. Luigi Zanoni. Quanto prima sarà nominata una Giunta comunale amministrativa.

POLA, 14 sera

Nives Luzzatto al Politeama Ciscutti. Domenica prossima, avrà luogo al Politeama Ciscutti un grande concerto vocale ed istrumentale del Coro Ciscutti, il cui valore è più volte riconosciuto dai cultori ed amatori dell'arte canora. In tale occasione Pola avrà l'onore di festeggiare la celebre violinista triestina Nives Luzzatto, che durante la guerra, assieme ai profughi polesi, fu internata nell'accampamento di Wagna. Essa sarà accompagnata al piano dalla signora Luzzatto-De Filippi. Completeranno la serata alcuni pezzi cantati dalla triestina signora Pagnini. Nives Luzzatto suonerà «Il trillo del diavolo»; una romanza del Wienarwski; il capriccio di Kreisler e la serenata di Burmester. La signora Pagnini canterà: «Egli è bel» dell'«Erodiade»; «Primavera» del Tirindelli e l'aria di «Santuzza» della «Cavalleria rusticana».

Il nuovo contratto di lavoro all'Arsenale. Il Comitato centrale del Sindacato nazionale dei lavoratori dello Stato ha fatto sapere al presidente della sezione di Pola, sig. Antonio Talatin, che per l'interessamento del Sindacato, il Ministero della Marina ha dato disposizioni all'Arsenale di Pola, perchè sia immediatamente applicato il nuovo concordato e siano pagati gli arretrati. Infatti tale ordine è stato già impartito alla direzione del R. Arsenale e verso la fine del mese in corso s'inizieranno i pagamenti.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri coperta: dal 53* al 76*, 77; **Carpent.:** 100* al 129*, 131; **Tim. Lloyd:** 262 in poi; **Tim. in gen.:** 311, 312; **Giovanotti in I.a:** 107* al 176*, 178; **Giovanotti in II.a:** 67 in poi; **Mozzi coperta:** 370*, 372; **Caporali fuochisti:** 45, 46; **Operai calderai:** 151* al 180*, 182; **Elettricisti:** 65* al 74*, 76; **Fuochisti Lloyd:** 46*, 47*, 48*, 54; **Fuochisti in gen.:** 143*, 148; **Carbonai:** 703 in poi; **I.i cuochi:** 12* al 19; **II.i cuochi:** 8* al 12*, 14; **Garzoni cucina:** 122*, 123*, 125; **I.i camerieri:** dal 20* al 26*, 28; **II.i camerieri:** 17, 19; **Garzoni camera:** 157* al 165*, 167; **Cambusieri:** 5*, 8*, 9*, 11*, 13; **Mozzi macchina:** 72, 73.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 1 nocchiere coperta, 6 timonieri, 1 giovanotto, 1 caporale fuochista, 13 fuochisti, 1 carbonaio, 1 secondo cameriere, 1 garzone camera e 2 capistiva.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 5; **Maestri di casa:** 1, 2, 5; **I.i camerieri carico:** 8, 9*, 10; **II.i camerieri carico:** 2; **Cameriere:** dall'1 all'11; **III.i camerieri alla camera:** 61* e 64; **Allievi camera:** dal 47 in poi; **Barbieri:** 2, 3; **II.o cuoco classe:** 10*, 12*; **III.o cuoco classe:** 15; **Pasticceri:** dall'1 al 6; **I.o cuoco equipaggio:** 4*, 6*; **II.o cuoco equipaggio:** 1; **III.o cuoco equipaggio:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 4; **II.i cuochi emigranti:** 10*; **I.i cambusieri:** 4 e 5; **II.i cambusieri:** 15, 17, 18, 20, 21; **III.i cambusieri:** 9*, 10* e dall'11 in poi; **Allievi cuochi:** 3*, 4*, 5*, 7*, 8*, 9*, 10*, 11* 14; **Garzoni cucina:** dal 28* al 38*, 40; **Allievi cambusa:** 15*, 17 in poi; **Macellai:** dal 3 in poi; **Pistori:** 18 a e 19 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri vennero imbarcati: 1 allievo camera, 1 garzone cucina e 1 barbiere.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: 4, 5, 6; **picc. camera:** 1*, 2* e dal 4 in poi; **cameriere:** dal 5 al 53; **macellai:** 3, 4, 5; **pistori:** dal 9 sino al 21; **cambusieri:** 1, 2, 3, 6; **garzoni cucina:** 1. 3, 4; **picc. cucina:** 1, 2, 3.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Praga» da Batum e Venezia, con 150 tonn. di merce varia e 24 pass.; «Olga» da Dunkerque, con 504 tonn. di tabacco; «Scipio» da Hull con 2400 tonn. di merce varia; «Triestino» da Monfalcone, vuoto; «Clis» da Monfalcone, vuoto; «Buobuolina» da Trapani, vuoto.

Partirono i piroscafi: «Venezia U. C.» per Lovrana; «Wurmbrand» per Venezia.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Triestino» car.; Hang. I: «Praga» scar.; Molo IV: «Zichy» car.; Molo IV: «Maria» scar.; Hangar 1 a: «Magyar», «Clis» car.; Hangar 3: «Carolina» car.; Molo III (Lloyd) A: «Carinthia» car.; Molo III (Lloyd) B: «Leopolis» car.; Hangar 6: «Graz» scar.; Hangar 9: «Semiramis» scar.; Hangar 12 a: «Pres. Wilson»; Hangar 14: «Scipio» scar.; Hangar 17: «Abbazia» scar.; Hangar 21. «Brazil Maru» scar.; Molo I: «Bellanoch»; Hangar 23: «Bosanka»; Hangar 24: «Olga» scar.; Hangar 25: «Arcadia»; Hangar 30: «M. Immacolata»; Molo 0: «Bellenden»; Hangar 42: «S. Giusto»; Hangar 53: «Cadmea» car.; Hangar 65: «Koloszvar» car.; Hangar 69: «Eastern Trader» scar.; Hangar 71: «Monte Grappa» scar.; Riva V: «Atlantico»; Riva V: «Keepwik Kall» scar.; Molo VI: «Ohlumecky»; in rada: «Buobuolino»; in Sacchetta: «Violette», «Almissa», «Venezia», «Szapary», «Urano», «B. Kemeny»; alla diga: «Bellena», «Twer», «Maria Madre».

Avviso ai naviganti

Il Capitanato di porto di Genova comunica che il faro «Ponza» (N. 400 del libro fari e fanali) funziona temporaneamente a luce fissa.

— Il R. Ufficio segnalamento marittimo partecipa che la tromba da nebbia di Trieste situata a nord della diga settentrionale del porto E. F., cessa con oggi e fino a nuovo avviso di funzionare, dovendosi riparare lo edificio della tromba stessa.

— Il comando del piroscafo «Clis», arrivato da Monfalcone, comunica di aver avvistato tra Miramar e Cedas, alla distanza di 3 miglia dalla costa, una mina galleggiante.

— Una seconda mina è stata avvistata in latitudine 40 gradi e 12 primi nord, longitudine 18 gradi e 33 primi est.

Sinistri marittimi

La torpediniera greca «Novautomsa», che aveva urtato in una roccia, è colata a fondo. L'equipaggio ha potuto salvarsi su una imbarcazione ed è sbarcato a Milos.

La navigazione nel Quarnaro

Pola, 14 sera. — Sono state ripristinate le linee di navigazione per le isole di Veglia, di Arbe e per la costa orientale dell'Istria. Soltanto le linee per Fiume rimangono ancora sospese.

BORSE e CAMBI
del 14 gennaio 1921

Banca Adriatica	390	Martinolich	302
Comm. Triestina	570	Oceania	458
Banca C. P. ex	230	Premuda	480
Assic. Generali	13450	Tripcovich	512
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	693
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr	250
Tramway	212	Cem. Dalmatia	380
Adria	760	Cem. Isonzo	132
Cossovich	323	Cem. Spalato	415
Cosulich	477	Kerka	580
«Dalmatia»	350	Oleifici	—
Gerolimich e C.	2149	Pastificio	220
Istria-Trieste	238	Pilatura riso	237
Libera Triestina	640	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	1825	Consolidato 5%	72.60
Lussino	2100		

CAMBI: Francia 176.25, Londra 108, Nuova York 28.70, Svizzera 450.75, Berlino 42.10, Zagabria 19.40, Lire sterline 107.50, Dollari 28.60.

Mercato animato con diversi affari. Trattate specialmente le Cosulich. Cambi fermi.

CORRISPONDENZA APERTA

Anno novello. La circolare 145 G. M. 1919 dà diritto ad un diploma e non a una medaglia. — La estrazione di quella lotteria è già avvenuta. — *Vera Loquere.* L'anno 1863 il giorno tredici di marzo si è presentato Camillo Rapagnetta del fu Carlo Vincenzo di anni 68, proprietario, e dichiarò al Sindaco Silla de Marinis, ufficiale di Stato civile in Pescara che il giorno dodici marzo milleottocentosessantatre era nato da donna Lucia de Benedictis di anni 25 e da Francesco Paolo D'Annunzio, possidente, di anni 25, un bambino cui fu imposto il nome di Gabriele. Ecco la verità a pennello sull'origine del poeta. — *Fides.* «Fare in sporco» è forma dialettale: usi: fare, compilare, estendere minuta o brutta copia. — *I miei fiori.* EccoLe il titolo di opere che La possono interessare: «Manuale di floricultura» di G. Roda; «Il libro del giardiniere» di A. Pucci (di questa opera in due volumi per Lei avrebbe interesse solo il primo volume); ci sono poi altri libri troppo particolari: «Orchidee», «Garofani», «Rose»; tutti nei Manuali Hoepli. Ci compiacciamo per la Sua gentile passione.

Spettro Papus. L'impero del Gran Mogol era una grande Potenza asiatica fondata dal sultano Mongolo Baber nel 1505 dopo la conquista dell'India. Comprese prima l'Indostan e il Korasan, ma poi abbracciò anche gran parte dell'impero persiano. Fu lo Stato più potente dell'Asia dal 1505 al 1706. Sotto Aureng Zeb principiò la decadenza. I Moratti, i Rohillas e poi francesi e inglesi finirono per abbatterlo. Capo dello Stato che si divideva in dodici Nababie era il Gran Mogol. - Per uscire dalla confessione cattolica basta comunicare il proprio desiderio in iscritto al Commissariato civile di via XXX ottobre, in iscritto.

Danneggiato. Il Trattato di San Germano non ha preveduto il caso. E' prevedibile che la questione venga fra poco decisa e in ogni caso lo sarà favorevolmente. E' stato fatto da tempo un quesito all'Ufficio per le nuove Provincie presso la Presidenza del Consiglio. La disposizione del 18 aprile 1920 N. 579 articolo due, dice chiaramente che «per ora» il pagamento è limitato ecc. Dunque «per ora» niente da fare. — *Amico.* Non c'è da ritenere che a Trieste venga istituito un Politecnico; soltanto la locale Scuola superiore di costruzione verrà definitivamente modificata, in modo forse che gli assolti della stessa ottengano il titolo di ingegneri navali. - Una sezione elettrotecnica c'è al Politecnico di Torino; gli studenti che hanno superato il secondo anno possono essere ammessi dal terzo anno alla sezione speciale. Dopo cinque anni complessivi ottengono la laurea di ingeneri elettrotecnici. I laureati poi sono ammessi alla Scuola superiore di elettrotecnica Galileo Ferraris dove si possono perfezionare per due anni.

Povera orfana. Se la storia è proprio andata come dice Lei, si rivolga all'«Italia redenta» in via Manzoni 8.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

---

†

Immersi in un profondo dolore che mai più avrà conforto, la consorte ANNA nata DOBNER, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti, unitamente agli altri parenti tutti, partecipano il decesso del loro indimenticabile

ALFONSO THALLER

già comproprietario della ditta Nipoti di Giov. Stalitz

avvenuto questa mane, dopo brevi sofferenze, munito dei conforti di nostra S. Religione.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno domenica 16 corr., alle ore 10, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 23 di via S. Lazzaro.

Trieste, 14 gennaio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

La famiglia **ANASTASSACHI** partecipa che i funerali del suo amatissimo Capo

Nicolò C. Anastassachi

decesso a Vienna li 27 settembre 1917, seguiranno domenica 16 corr. alle ore 15, movendo il convoglio funebre dalla stazione centrale, direttamente al cimitero greco-orientale.

Trieste, 14 gennaio 1921.

Il presente serve quale partecipazion ediretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Oggi, alle ore 8, trovava nella morte riposo alle sue lunghe e strazianti sofferenze la nostra amatissima madre

Maria ved. Tamaro nata Chierego

d'anni 76

Ne danno il triste annunzio, dolentissimi, i figli **Silio, Egidio, Igeo Corsi, Lidia** ved. **Castro**, la sorella **Pasquetta Bachich**, assente, le nuore **Luigia, Emilia, Giorgina**, il genero **Francesco Corsi**, i nipoti, nonchè le famiglie congiunte **Chierego** e **Ruzzier**.

Il trasporto dell'amata salma seguirà domenica 16 corr., alle ore 9.

Pirano, 14 gennaio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

---

†

Nel lontano Egitto, rendeva la sua bell'anima a Dio, priva dell'affetto dei suoi figli e delle sorelle

NINA PERTOT

lasciando nel più profondo dolore i sottoscritti, i quali ne danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Port Said-Trieste, gennaio 1921.

GIUSEPPE PERTOT, marito
RICCARDO e GIORGIO, figli
MARIA ed ELISA, sorelle

RINGRAZIAMENTO

I fratelli, le sorelle, i cognati e i nipoti del compianto

Angelo Giacomini

ringraziano sentitamente tutte le gentili e buone persone che in vario modo vollero associarsi al loro immenso dolore. Di tutti serberanno profonda riconoscenza.

Trieste, 14 gennaio 1921.

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

DOMESTICA brava, buona paga, cercasi. XXX Ottobre 5, II. 31160 B

CAMERIERA brava cercasi. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Via Fabio Severo 40, I. p. 30964 B

DOMESTICA abile tutti lavori, cercasi. Piazza Borsa 5, porta 10. 20354 B

DOMESTICA capace tutti i lavori di casa, oppure cuoca giovane dell'Italia centrale, o di Milano, cercasi da piccola, distinta famiglia ove vi è già altra domestica. Desideransi buone referenze. Via Lazzaretto vecchio 37, primo, destra. 31116 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Via Gatteri N. 42, p. III. 31379 B

DOMESTICA brava cucinare cercano coniugi soli. Corso 24, porta 11. 31377 B

DOMESTICA giovanetta cercano coniugi. Foscolo 2-IV, destra. Presentarsi dalle 10 alle 14. 31233 B

DOMESTICA o prestaservizi per piccola famiglia cercasi. Via S. Vito 28. 31118 B

DOMESTICA capace cercasi. Giacinto Gallina 2, IV, porta 16. 31196 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi da famiglia signorile. Riva Grumula 18, II. 31399 B

DONNA seria, che sappia cucinare, rammendare biancheria e tenere in ordine quartiere, cerca piccola famiglia. Trattamento familiare. Indirizzo Piccolo. 31411 B

RAGAZZA brava cerco alcune ore pomeriggio. Madonnina 4, I p., porta 7. 31421 B

RAGAZZA cercasi per ambulatorio dentistico, per tutto il giorno. Presentarsi dalle 10 in poi, Corso Garibaldi 33, II. 31142 B

RAGAZZA stabile, buona paga, buon trattamento, piccola famiglia, cercasi. Presentarsi con buoni attestati dalle 10-12, Battisti 11, II piano. 31403 B

RAGAZZA dai 14 anni cercasi, piccoli servizi, presso signora Ancorato, via S. Ermacora 1, piano IV, Roiano. 20356 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A seria ditta offresi impiegato Svizzero (Ticinese) in qualità di corrispondente. Pratico di tutti i lavori d'ufficio, ottimi certificati e referenze. Scrivere sub «Ticinese» al Piccolo. 000 C

A. Direttore per hotels o caffè, energico, colto, offresi per Trieste o fuori. Offerte sub «Moderno» al Piccolo 31479 C

AGENTE commerciale con vaste cognizioni ogni ramo affari, corrispondenza italiana, tedesca, francese, inglese, contabilità, primarie referenze, accetterebbe conveniente posto Trieste oppure fuori. Scrivere sub «Libero» Piccolo. 30803 C

AGENTE drogheria, profumeria, abilissimo, ottimi attestati offresi. Offerte «Droghiere» Piccolo. 31325 C

AMMINISTRATORE stabili con proprio ufficio, assume amministrazioni. Vasari 14. I. 30610 C

CASSIERA praticissima, di buona famiglia, parla tre lingue, offresi. Offerte sub «Industriale» al Piccolo. 31103 C

CONIUGI buone referenze assumerebbero pulizia uffici, quartieri: cambio chiedono abitazione. Indirizzo Piccolo. 31391 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, pratico codici telegrafici, offresi alcune ore al giorno. Offerte «Overseatrade» Piccolo. 30896 C

CORRISPONDENTE tedesco italiano; parla anche francese, dattilografo, diploma commerciale Svizzero e lunga pratica con ottimi certificati, offresi per subito o più tardi. Scrivere sub «Pratico» al Piccolo. 0000 C

DATTILOGRAFO provetto offresi. Offerte «Personale» Piccolo. 31265 C

EX socio primaria ditta jugoslava importazione esportazione generi alimentari, lunga pratica commerciale, conoscenza italiano, tedesco, croato, primissime referenze, cerca posto fiducia duraturo. Offerte: Bosacek, Graz, Münzgrabenstrasse 26/2. 47474 C

IMPIEGATO assolte scuole commerciali, parla italiano, croato, tedesco, ungherese, occuperebbesi in ramo legname (segheria) anche in provincia. Inviare offerte sub «Legnami» Piccolo. 31315 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Udine 4. Rivolgersi negozio mercerie. 21019 C

MARESCIALLO carabinieri 38enne pensionato, cerca occupazione qualsiasi presso azienda industriale o come agente privato. Offerte «Pensionato» al Piccolo. 31231 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, III. 30810 C

PIANISTA e violinista specialisti per ballo offronsi. Montanelli Giuseppe, via Boschetto 19. 31140 C

PIAZZISTA serio, quarantacinquenne, pratico tutte città d'Italia, offresi viaggiare. Offerte «Benvenuti» al Piccolo. 31034 C

PUBBLICITA'. Impiegato versato nel ramo, 8 anni di pratica, conoscenza 3 lingue, abile traduttore, al corrente di tutti i lavori d'ufficio ed inerenti all'ideazione, disposizione e controllo della réclame, con buonissimi certificati, diploma commerciale e buone referenze, cerca posto preferibilmente duraturo. Scrivere sub «Organizzatore réclame» al Piccolo. 00 C

RAGIONIERE lunga pratica dispone quattro ore giornaliere. Offerte casella 198, Trieste 3. 31056 C

RICAMI in qualunque genere, eseguisce entro 24 ore, a prezzi senza tema di concorrenza, via del Monte 20, II. 30632 C

SARTA offresi qualsiasi riparazione uomo, vestiti ragazzi. Via Udine 16, p. 17. 31417 C

SIGNORINA di bell'aspetto, con buoni attestati, cerca posto per direzione casa, vedovo con figli, donna chiavi, per hotel, pensione ecc. ecc.: cauzione disponibile. Offerte «Urgente 30» Piccolo. 31257 C

SIGNORINA di bella presenza, seria, diciottenne, orfana, ottima moralità, si offre per compagnia a signora. Indirizzo al Piccolo. 31134 C

SIGNORINA distinta con buoni attestati cerca posto presso signore con bambini, brava direzione casa, donna chiavi in privato, hotels, pensioni, si recherebbe anche all'estero, cauzione disponibile. Offerte «Urgente 30» Piccolo. 31257 C

SIGNORINA lunga pratica d'ufficio, perfetta contabile, svelta dattilografa, conoscenza lingue, offresi. Indirizzo Piccolo. 31091 C

SIGNORINA Torinese, conoscenza perfetta francese, occuperebbe mattina bambini oppure compagnia signora accudendo faccende domestiche, abile cucito. Altra quale direttrice casa anche persone sole: sa benissimo cucinare. Ottime referenze. Machiavelli 7, agenzia Zendler. 31445 C

SIGNORINA offresi per lavori domestici e cucito in sartoria donna. Via Udine 16, p. 17. 31419 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, dattilografia e praticante contabilità cerca posto. Offerte al Piccolo sub «Praticante». 31387 C

SIGNORINA 28enne, seria, di bella presenza, ottima moralità, parla diverse lingue, offresi quale dama compagnia, disposta viaggiare anche all'estero. Offerte sub «Maria» Piccolo. 30996 C

TRENTENNE abile acquisitore, pratico tutti lavori ufficio, conoscenza italiano, tedesco e croato-sloveno, offresi come piazzista-viaggiatore oppure lavori ufficio. Offerte sub «Vignola» al Piccolo. 31243 C

TRIESTINO ex ufficiale, volontario di guerra, pratico di tutti i lavori d'ufficio, cognizioni linguistiche, ottime referenze, cerca posto presso qualsiasi ditta, anche come magazziniere o piazzista, disposto viaggiare. Scrivere «Arno» al Piccolo. 31139 C

30.enne onesto, laborioso, praticissimo in vini, occuperebbesi lavoro interno magazzino, disposto anche viaggiare per acquisti nell'Istria. Offerte «Con garanzia» Piccolo. 31367 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA giovane, capace lavori studio e disposto iniziare lavoro piazza cercasi. Dirigersi Lomazzi, deposito vini, Valdirivo 21. 20324 D

CASSIERA cercasi per azienda generi alimentari, assunzione immediata. Offerte sub «Abile» Piccolo. 31355 D

GARZONA per negozio cercasi. Trocca, Corso Garibaldi 8. 31433 D

IMPIEGATO contabile e corrispondente perfetto italiano, serbo, croato e altro praticante, cerca primaria ditta per febbraio. Offerte con referenze e pretese sub «Onestà» Piccolo. 31170 D

LAVORANTE confetture che abbia già lavorato in stabilimento importante ricercasi. Offerte al Piccolo sub «Confetture». 31164 D

PERSONA pratica commercio Trieste assumerebbesi presso ditta rappresentanze. Richiedonsi referenze ineccepibili. Indirizzo Piccolo. 31395 D

PRATICANTE di buona famiglia, 16-18 anni, svelto, pratico conteggio, per assistere caricazione scaricazione piroscafi, cercasi. Offerte sotto «Capace conti» al Piccolo. 31409 D

RAGAZZETTA apprendista, 14-15 anni, cercasi per lavoratorio orefice. Via S. Pellico 1, III p. 31441 D

RAGAZZI fabbri maniscalchi cercansi. Via Fabio Severo N. 63. 31206 D

RAGAZZO cercasi per manifatture. Giusto Pacor, via Giulia 36. 31425 D

SIGNORINA corrispondente italiano tedesco cercasi. Offerte sub «Con pretese» Piccolo. 31144 D

SIGNORINA corrispondente inglese, italiano, pratica commercio cercasi. Inviare offerte referenze: Benetti, Casella 52, Venezia. 10065 D

SIGNORINA perfetta conoscenza italiano, tedesco, stenografia, cerca importante azienda commerciale. Indirizzo Piccolo. 31345 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, centro, presso distinta famiglia non affittacamere, cerca subito serio signore stabile. Portare offerte a mano «Dacunto» Piccolo. 31136 E

CAMERA ammobiliata pulitissima, posizione centralissima, presso distinta famiglia (non mestierante) cerca distinto signore impiegato Stato, stabile Trieste. Offerte «Mignon» Piccolo. 31427 E

CAMERA ammobiliata bene, vicinanze centro, luce elettrica, ingresso libero, cerco pagando bene. Indirizzare offerte «Mara» al Piccolo. 31186 E

FUNZIONARIO dello Stato, capo servizio, stabile, celibe, serio, cerca stanza ammobiliata, località non troppo eccentrica, stufa, preferibilmente illuminazione elettrica, presso famiglia rispettabile. Offerte casella N. 57, Posta centrale. 31202 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore. Offerte sub «Libero» al Piccolo. 31291 E

STANZA bellissima, pressi Acquedotto, affittasi a signore solo. Indirizzo Piccolo. 31331 E

STANZA bene ammobiliata, comfort, possibilmente in posizione centrica, ingresso libero preferito, cercasi da distinto giovane signore. Esige indipendenza e massima pulizia. Offerte sub «Aiglon» al Piccolo. 31305 E

STANZA centralissima, bene ammobigliata, luce elettrica, possibilmente ingresso libero, cercasi. Scrivere sub «Annibale» Piccolo. 31900 E

STANZA mobiliata, ingresso libero, cerca capitano stabile. Offerte «Armando» Piccolo. 31043 E

STANZE due, vuote, cercansi prontamente presso distinta famiglia. Offerte «Benestante» Piccolo. 31126 E

UFFICIALE ammogliato cerca qualunque posizione 2 o 3 stanze ammobiliate e cucina, entro mese corrente o prima quindicina febbraio. Offerte «Ufficiale» Piccolo 31285 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

STANZA elegantissima, ammobiliata, ingresso libero, volendo salotto, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 31176 F

STANZA 2-3 letti, con vitto, affittasi a distinti signori. Via Udine 16, p. 17. 31415 F

VITTO fino darebbe signora distinta a 3 signori: abitazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 31132 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ACCADEMIA di danza prof. Tisminiezki, via S. Lucia 4. Insegnamento di tutte le danze moderne. Lezioni separate a tutte le ore del giorno. Lezioni riunite tutte le sere dalle 20-23. Scuola specializzata per bambini, ogni martedì e sabato. Informazioni e inscrizioni a tutte le ore del giorno. 620 G

ANCORA partecipanti per corsi accelerati di stenografia italiana per signorine accettansi. Lire 20 mensili. Scuola di stenografia. Via Cassa di Risparmio 13-III. Iscrizioni oggi, sabato, dalle 18-20. 20359 G

GERMANICO impartisce lezioni serali stenografia, sistema «Gabelsberger». Offerte «Erfolg» Piccolo. 31083 G

PIANO, metodo Conservatorio impartisce lezioni ancora singole ore disponibili. Parini 12, II. 31074 G

SCUOLA Jaksch. Ogni mercoledì e sabato lezioni di Danza, dalle 19-21. Sala Roma. 260 G

STENOGRAFIA. Signorina pratica insegnamento darebbe lezioni singole, riunite, nonchè ripetizioni. Offerte «Gabelsberger» al Piccolo. 31461 G

STENOGRAFIA tedesca viene insegnata con metodo facilissimo in breve tempo. Ginnastica 45, IV. 31309 G

STUDENTE della Revoltella impartisce lezioni allievi scuole medie. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 31138 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO paraggi via Rossetti: II p.; 2 stanze (una con poggiolo), cucina, acqua e gas, scambierebbesi con appartamento più grande. Dirigere offerte «Antonio» al Piccolo. 31180 I

APPARTAMENTO lussuoso di 5 stanze, 2 stanzette con poggiolo, centro, affittasi. Informazioni: Ruggero Manna 17, falegname. 31148 I

MAGAZZENI due con vetriata scrittoio, centrica posizione cedonsi. Offerte sub «2 magazzini» al Piccolo. 31217 I

MAGAZZINO adatto per qualunque esercizio affittasi. Via dell'Istria n. 96. 20353 I

MAGAZZINO per uso scrittoio o negozio, con banchi e scansie, introduzione luce elettrica, acqua, gas, telefono, affittasi. Carpison 14, dalle ore 9.30-12. 31401 I

QUARTIERE 4 stanze, 2 camerini, cucina, ogni comfort, via Battisti, scambierebbesi con quartiere quattro stanze, posizione centrica, comfort moderno, I o II piano. Indirizzo Piccolo. 31154 I

QUARTIERE Vienna IV, dirimpetto Barone Rotschild, Theresianung, 5 camere, cedesi per un'altro Trieste, anche più piccolo. Rivolgersi Calabretta, Torre Bianca 13, magazzino. 31128 I

QUARTIERI 2 di tre e quattro stanze, camerino, cucina, vuoti, affittansi: pigione come vecchio contratto. Indirizzo Piccolo. 31158 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

MAGAZZINO cederebbesi, 4 finestre, 2 porte, utilizzabile anche ufficio, gas, acqua, incluso mobili, vicinanze banchina, posizione città. Rivolgersi Srebottinig, via San Lazzaro 20, II, ore 14-15. 20235 L

NEGOZIO centro cercasi in affitto per nuova industria. Rivolgersi: Cavalieri, via Pier Luigi Palestrina 3, p. I. 31405 L

QUARTIERE ammobiliato o vuoto, due o tre stanze, camerino, cucina, oppure uso cucina, cercasi. Scrivere «I. A.» Piccolo. 31383 L

QUARTIERE una o due stanze, nel suburbio, cercasi. Offerte «Preme» al Piccolo. 61373 L

QUARTIERE tre e più camere, possibilmente in città, cercasi, disposto pagare un anno anticipato ed eventuale restauro a proprie spese. Offerte sub «Nervi» al Piccolo. 31114 L

QUARTIERE vuoto cercasi a buona condizione: 3 stanze con cucina e bagno, possibilmente. Dirigere offerte serie sub «Quartiere» Piccolo. 30925 L

QUARTIERE vuoto cercasi a buone condizioni: 2-3 stanze, camerino, cucina, possibilmente bagno. Offerte serie sub «Anna» al Piccolo. 31178 L

QUARTIERE 3 camere, camerino cucina, posizione indifferente, cercasi. Offerte «Negoziante» al Piccolo. 31253 L

QUARTIERINO ammobiliato, due o tre stanze cercasi. Offerte sub «Friuli» Piccolo. 31407 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ANELLO brillante, orecchini brillanti splendidissimi, pendantif brillanti, vendonsi. Acquedotto 21-III, dalle 1-6. 31192 M

BILANCIA italiana decimale, portata dieci quintali, vendesi. Dirigersi Fratelli Lomazzi, vini, Valdirivo 21. 20323 M

BILIARDO grande con bilie, palle avorio, stecche, e stecchiera artistica, tutto in ottimo stato, vendo. Pozzetto, Buffet alla Posta, Grado. 31369 M

BINOCCOLI due Herz, 12 e 6, quasi nuovi, vendonsi. Via Giulia 82, I, porta 7. 31189 M

BORSETTA lavoro acciajo, modello Parigi, frangia seta, splendida, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 31397 M

CAGNETTI fox-terrier vendonsi. Bonomo 9, I, porta 6. 31038 M

CAMERA da letto in quercia di Slavonia, ottima lavorazione, vendesi a prezzo convenientissimo. Via Massimo D'Azeglio 22. 30877 M

CAMERA letto nuovissima acero bianco, vendesi. Lavatoio 4, II°, sinistra. 31351 M

CAMERA pranzo, stile tedesco, con 12 sedie pelle, tavolini fumo, tè, coltrinaggi; camera matrimoniale con 3 armadi, letti ottone, ottomana, copertori, coltrinaggi; stanza 1 persona, quercia, vendonsi causa partenza, oggi, 15-17. Indirizzo Piccolo. 20350 M

CAMERA matrimoniale moderna, con psiche, lavamano, vendesi. Manzoni 20, lavoratorio. 31197 M

CANE danese, esemplare giovane, altro da guardia vendo. Istituto N. 8. 31080 M

CASSA controllo National, nuova, vendesi. Corso Garibaldi 8, calzoleria. 31174 M

CASSAFORTE N. 3, marca Polzer, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 30958 M

CASSE vuote vendonsi Cartoleria Strehler, Piazza Borsa 2. 31235 M

CASSONI vuoti, grande partita, diverse grandezze, vendonsi. Magazzino, Nicolò Machiavelli 3. 31127 M

CUCINA nuova, finemente laccata in bianco, con armadio, 6 pezzi, occasione, vendesi lire 820. Visitare via Geppa 17, mag. 31459 M

DA vendere grossa partita tronchi albero, legno duro, e 2500 grosse fascine. Amministrazione Donati-Dobbia, presso Ronchi. 20332 M

DIVANETTO, letti, vetrinetta cucina, utensili, vendonsi. Massimo d'Azeglio 3-III, sin. 31437 M

DIVANO e poltrona per anticamera, 5 sedie paglia, occasione vendonsi. Piazza Tommaseo 2, fiera. 20357 M

DIVANO vendesi. Piazza Ospedale 3-II, porta 12. 31431 M

DIVANO con galleria, ottimo stato, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 31194 M

DIVISA campagna, completa, ufficiale fanteria; giubba nera, pantaloni corti, berretto, sciabola, vendonsi. Riccavardi, Coroneo 9, piano III. 20317 M

FALEGNAMI: abete Carintia, cornici faggio, colla, rimessi, legni duri, grandi ribassi, vendonsi occasione. Agnani, Scorzeria 4. 30394 M

FERRI da stirare americani con manichi e forno rotondo vendonsi. Via Antonio Caccia 6, porta 11. 31465 M

FUCILE caccia modernissimo vendesi. Rivolgersi via Ruggero Manna 26, porta 6, dalle 14-16. 31172 M

LETTI 2 nuovi L. 400, sgabelli, lavamani, materassi, suste, chiffonniers, armadi 6 cassetti, vendonsi. Fonderia 12, corte. 30000 M

MACCHINA cucire Singer e bicicletta donna vendonsi. Banchi, piazza Borsa 4-I (9-1 e 3-5). 31393 M

MACCHINA da cucire, 350 lampade petrolio, occasione, vendonsi. Roma 17-II, sinistra. 20349 M

MACCHINA cucire (leggerissima) vendesi 350. Sette Fontane 13-II, Ferro. 31168 M

MACCHINA da scrivere visibile, nuova, vendesi ottimo prezzo. Torrebianca 27, I. 30244 M

MACCHINA Remington, quasi nuova, vendesi. Ricci, via Miramar 7. 31447 M

MACCHINE da cucire moderne, biciclette eleganti, solidissime, provenienza tedesca, vendonsi prezzi occasione, pagamento anche rateale. Punzo, via Filzi 15. 82 M

MATERASSI lanetta, nuovi, lire 130, suste imbottite, vendonsi. XX Settembre 51, I, destra. 20321 M

MOBILI per appartamento lussuoso vendonsi (6 stanze). Informazioni: Ruggero Manna 17, falegname. 31150 M

OGGETTI splendidi metallo bianco argentato, adatti regali, vasoi, secchi champagne vendonsi occasione, prezzi convenienti. Corso Garibaldi 13, secondo, porta 8. 31096 M

PALETOT, calzoncini, stivali n. 33, quasi nuovi, per ragazzetto, lire 180, nonchè scarpe aperte n. 39, lire 30, e razza porcellini d'India, lire 20, vendonsi. Viale XX Settembre n. 95 (dalle 10 alle 12). 31198 M

PELLI Oposum, conciate, 30 pezzi, vendonsi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 31112 M

PIANO corto, nero, tedesco, grande marca, occasione. Aleardi 320, porta 5, dalle 3, vicino Caffè Fabris. 340 M

PIANO da concerto vendesi. Lazzaretto Vecchio 17-II, porta 10. 20361 M

PIANO mignon nero, nuovissimo, marca Czapka, vendesi in giornata, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 31413 M

PIANO a coda, Boesendorfer, da concerto, come nuovo, vendesi. Via Milano 3-III, Massa. 31106 M

PIANO mezza coda, nero, marca Ilich Vienna, quasi nuovo, vendesi, lire 3400. Via Milano 22, I. 31062 M

PIANINO Koch e Korselt vendesi occasione. Via Milano 22-I 30966 M

PIANINO ottimo vendesi. Piazza S. Giovanni 2-I, porta 3. 31439 M

SCRIVANIA uso scrittoio vendesi. Via Giov. Boccaccio 9, piano I, destra. 000 M

SCRIVANIE americane con coperchio a rouleau e poltrona, ottima lavorazione, prezzo d'occasione, vendonsi. Società Italo-Commerciale. Via Mazzini 4. 30879 M

SMOCKING, calzoni, panciotto, nuovissimi, vendonsi. Gatteri 7, IV piano. 31190 M

STANZA da letto, in faggio, con specchi e cristalli, bellissima, vendesi lire 2800. Via Massimo d'Azeglio 22. 30875 M

STANZA pranzo, signorile, mobili solidi, eleganti, occasione, vendesi prontamente. S. Francesco 4, scala seconda, piano secondo, porta 15, dalle 10 alle 13. 31162 M

SOPRABITO scuro, ottimo stato, vendesi L. 300. Indirizzo al Piccolo. 31110 M

SPLENDIDA occasione: piccola partita sedie sdraio, legno duro, tela, vendonsi anche singoli pezzi, prezzi convenientissimi. Via Capuano 4, IV piano. 31166 M

STANZA pranzo moderna, specchi, cristalli, vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 31156 M

STANZA matrimoniale laccata bianco, vendesi occasione, anche rate. Indirizzo Piccolo. 31453 M

TAPPETI tre, macedoni, rara bellezza, vendonsi. Cologna 2, porta 3. 31423 M

TAPPETI orientali straordinari, diverse dimensioni, vendonsi occasione. Artisti 7, Magazzino. 31435 M

TAPPETO giapponese da tavola, di raso grigio-perla, ricamato in seta, vendesi lire 3800. Indirizzo al Piccolo. 31363 M

VESTITI, cappotti impermeabili, calzoni, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, p. 2. 30973 M

VESTITI, cappotti uomo, stivali, stivaloni ragazzo, buon prezzo, vendonsi. (1-3). Giulia 32, I, sinistra. 31130 M

VESTITO e giacca bleu, stoffa fina, figura media, nuovo, moderno, vendesi, prezzo da convenirsi. Viale XX Settembre 71, II, destra. 31204 M

VESTITO nero, nuovissimo, sbaglio misura, vendesi occasione 350 lire. Indirizzo al Piccolo. 31184 M

VIOLINO Stradivario buonissimo, vendesi occasione. Via Carducci 32, I piano, porta 5. 31375 M

VOLPI Tibet bianche, bellissime, vendonsi occasione. Goldoni 11, I, porta 11. 31365 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CARRO uso macelleria cercasi. Luigi Taverna, Piazza Ponterosso 3. 31122 N

CARTIERA acquista scarto archivio, Lire 80 quintale. Magazzino, Milano 29. 73765 N

DIZIONARIO Ghiotti italiano-francese; «La donna medico di casa» acquisterei d'occasione. Offerte «Studentessa» al Piccolo. 31463 N

FIASCHI Chianti con orlo L. 0.40, senza orlo L. 0.20, acquisto. Casellaquattro, Postacinque. 31389 N

MACCHINA lucidare parchetti, buono stato, comperasi. Offerte «Con prezzo 1921» al Piccolo. 20348 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 31152 N

SCRITTTOIO grandezza media, in buone condizioni, cercasi. Offerte «Scrittoio» al Piccolo. 31182 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ARINGHE argentate primissime, nuovo prodotto vendonsi. Magazzino via Tivarnella 3. 31287 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro, comperiamo qualunque quantitativo pagando massimi prezzi. Scrivere: Coen, via Ombrelle, telefono 11-54. 20108 O

CARRUBBE scelte a mano, carrubbe da foraggio non sfiorate, dispone forti quantitativi nonchè concessione vagoni ditta Giovanni Papa, Pozzallo (Sicilia). 46875 O

CARROZZERIE omnibus qualsiasi tipo, consegne sollecite, schocche pronta consegna. S.I.A.M.I.C. Perugia. 11082 O

CEMENTO (Portland, cemento da miscela) circa 500 vagoni da vendere, spedizione pronta. Informazioni presso la ditta Mass. Glagau e C.o, via Mazzini 6, I, Trieste. 31321 O

COMPERO oro, argento, monete, corone, pagando altissimi prezzi. M. Zitrim, via S. Pellico 1, terzo piano. 31443 O

FABBRICA di cemento fino a 10 vagoni produzione al giorno con Stabilimento di carbone di sua proprietà in continua attività, da vendere. Informazioni presso la ditta Mass. Glagau e C.o, Via Mazzini 6, I p., Trieste. 31323 O

FORNACE laterizi Udine, produzione 4 milioni. Macchinario, attrezzi, scorte, vendesi. Rag. G. Rigo, Udine. 10061 O

IL Mondo sarà vostro leggendo libro inviato gratis. Betynk, 26 Rue Crussol, Parigi. 10073 O

MACCHINE da cucire e da calze d'occasione. - Francesco Piccoli, Pirano. 89 O

MAGLIO a balestra «Ajax» nuovo, mazza 30 kg. vendesi prontamente. Telefono 23-58. 20353 O

MAGNETI Bosch vendonsi. Morosoli, via Mazzini 18, ore 10-12. 20325 O

MOBILI stanze a prezzi ribassati, vendonsi anche rate nei magazzini via Rossini 26, S. Francesco 48, dalle 10-12, 15-17. 2029 O

PIANINI Holzl-Heitzmann, assortiti, 10 anni garanzia, vendonsi prezzi convenientissimi. Rappresentanza generale Olivo, via Udine 16. 21087 O

PRESERVATIVI vescica pesce (Fischblasen) unicamente Steindler, XX Settembre 12 (Acquedotto). 30975 O

PRESSE acciaio per gomme piene. Consegne sollecite S. I. A. M. I. C. Perugia. 11084 O

TINTORIA. Lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, Via Ginnastica 8 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

RAPPRESENTANTE cercasi per Venezia Giulia, primaria importante ditta Vermouth e liquori Torino. Indirizzare offerte, referenze, casa rappresentate clientela visitata, alla cassetta 1005, A. Unione Pubblicità, Torino. 10056 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat-Wien, Saurer, Graf-Stiff, Buessing, Fross, rimessi a nuovo, garantiti fino a 7 tonnellate carico, pronti presso officine ing. Contaldi, Laghetto, Vicenza. 11145 Q

AUTOVETTURA Fiat 2, autotrattrice Fiat 20, tornio distanza punte metri 1.20, efficienti, vendonsi prezzi convenientissimi. Rivolgersi Via S. Francesco 56, telefono 10-50. 31161 Q

GARAGE Brunelli, via Pilone 1, telefono 41-69. - Officina qualunque riparazione automobili, motocicli, loro pezzi ricambio. Noleggi, posteggi vetture, camion. Prezzi ridottissimi. 30336 Q

GARAGE S. Giusto, Calbucci e Patacconi, Trieste, via Alessandro Volta 8-10, telefono 5-91 (Giardino Pubblico). Officina riparazioni, vulcanizzatura, posteggi, noleggi, pezzi di ricambio Fiat, Lancia, Spa, cuscinetti e sfere. 2092 Q

OCCASIONE unica! Causa partenza vendonsi subito una limousine Bianchi, nuova, 18-24, in perfetto stato; una torpedo Fiat, tipo 2, nuovissima, qualunque prova. Trattative dirette. Scrivere sub «Automobile» Piccolo. 30961 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CAPITALISTA-socio (capitale ingente) affari lucrosi, sicuri, cercasi. Indirizzo Piccolo. 31451 R

NEGOZIO adatto signora, centralissimo, cedesi motivo salute. Indirizzo Piccolo. 31185 R

NEGOZIO centrale, completamente arredato cedesi. Offerte «Napoli» al Piccolo. 31146 R

SOCIO 100.000 lire cerco per nuova invenzione, con patente, marca registrata. Successo sicuro. Scrivere sub «100.000» al Piccolo. 20295 R

VIAGGIATORE in manifatture, da molti anni bene introdotto clientela istriana, accetterebbe rappresentanza seria ditta in manifatture a provvigione, viaggiando a proprie spese. Offerte sub «Manifatture» al Piccolo. 31263 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

AFFARONE. Casa abitabile con fondo, tettoia, città, vendesi, lire 90.000. Indirizzo Piccolo. 000 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen. Ore 11-12, 18-19. 20355 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

COMMERCIANTE in partenza per Lubiana, Zagabria, Vinkovec, Sabatka, accetta commissioni. Ritorno in settimana. Informazioni: Piazza Ponte rosso N. 3, Buffet, dalle 10-13. 20352 U

E. 26. VI. Cuore mio, potrà passare il tempo, dimenticare.... il nostre dolce ritorno da Venezia mai! Desidero vederti. M. 31371 U

GIOVANE 30 anni desidera conoscere signora, signorina, scopo matrimonio. Scrivere «297» Piccolo. 20361 U

INVENTARIO: Albergo 20 stanze complete da due letti e divano, compresa tutta la biancheria, tappeti, porcellana, suppellettili ristorante e cucina ecc., vendesi prezzo molto conveniente causa immediata partenza. Scrivere sub «Albergo» al Piccolo. 31449 U

PROFESSIONISTA ventisettenne, lucro minimo tremila lire mensili, sposerebbe distintissima signorina colta, bella, anche senza dote. Scrivere «Distintissima» al Piccolo. 31188 U